



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 16 marzo 2025



Prime Pagine

16/03/2025	Corriere della Sera	5
16/03/2025	Il Fatto Quotidiano	6
16/03/2025	Il Giornale	7
16/03/2025	Il Giorno	8
16/03/2025	Il Manifesto	9
16/03/2025	Il Mattino	10
16/03/2025	Il Messaggero	11
16/03/2025	Il Resto del Carlino	12
16/03/2025	Il Secolo XIX	13
16/03/2025	Il Sole 24 Ore	14
16/03/2025	Il Tempo	15
16/03/2025	La Nazione	16
16/03/2025	La Repubblica	17
16/03/2025	La Stampa	18

Trieste

15/03/2025	Trieste Prima	19

Venezia

15/03/2025	The Medi Telegraph	20

15/03/2025	Venezia Today	21
Carburante in laguna, più dell'80 per cento dei 1.500 litri rimosso		

Savona, Vado

15/03/2025	Messaggero Marittimo	22
Nuovo record al Container Terminal di Vado Ligure		
15/03/2025	Savona News	23
Deposito Gnl a Bergeggi, anche il WWF Savona esprime la sua contrarietà: "Progetto inattuabile"		
15/03/2025	Sea Reporter	25
Nuovo record al Container Terminal di Vado Ligure		
15/03/2025	Shipping Italy	26
Nuovo record a Vado Gateway con l'approdo della Cosco Nebula da 21.000 Teu		
15/03/2025	The Medi Telegraph	27
Vado Ligure, nuovo record: accolta una portacontainer da 21.000 teu		
16/03/2025	The Medi Telegraph	28
Nuovo record per il terminal di Vado: arrivata la prima nave da 21.000 teu		

Genova, Voltri

15/03/2025	PrimoCanale.it	30
Dazi, Botta (Spediporto): "Il 65% della merce per gli Usa parte da Genova"		
15/03/2025	The Medi Telegraph	31
Assunzioni e allargamento della flotta, con la Diga nuovo lavoro per i barcaioli di Genova		

La Spezia

15/03/2025	Citta della Spezia	32
Saverina Davoli, la prima gruista d'Italia si racconta: "Entra nel 1978 nel porto spezzino: subivo contestazioni e sabotaggi"		

Brindisi

15/03/2025	Brindisi Report	35
Concessione Msc e nuovo presidente Authority: "Brindisi sempre più subalterna"		
15/03/2025	Brindisi Report	37
La dimostrazione della Brigata Marina San Marco nel porto di Brindisi		

Taranto

15/03/2025	Ansa.it	38
Romano, 'Zes unica ha numeri importanti, occasione da sfruttare'		

Focus

15/03/2025	Rai News	39
Passano al colosso MSC i rimorchiatori sardi del gruppo Moby		
15/03/2025	Shipping Italy	40
Nave Amerigo Vespucci è rientrata in Italia dopo il giro del mondo (VIDEO a bordo)		
15/03/2025	The Medi Telegraph	41
Grimaldi prende in consegna la Eco Napoli, quattordicesima (e ultima) della serie Green 5th Generation		
15/03/2025	The Medi Telegraph	42
Il rapporto Thetius: "Navi e cibersecurity, c'è ancora molta strada da fare"		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campana 39 - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Il Toro vince, oggi Atalanta-Inter
Milan, un'altra rimonta
Soffre, poi batte il Como
cronaca, pagelle e commenti
alle pagine 38, 39 e 41



Domani in edicola
Energia e digitale,
le vie della crescita
di Manca e Verona
nell'inserto L'Economia



Ucraina Il premier britannico Starmer ai leader dei Paesi «volenterosi»: giovedì la riunione militare. Il pressing su Putin

Forze di pace, l'Europa accelera

Ma Meloni frena: «No all'invio di soldati». Trump: «I giornali che mi criticano? Illegali»

L'INTERVISTA / MANTOVANI

«Meno vaccinati
Cresce il rischio
per morbillo
e altre malattie»



di Margherita De Bac

S paventa l'aumento dei casi di morbillo nei bambini e negli adulti, e allarma il calo delle vaccinazioni. Il virus, spiega Alberto Mantovani, presidente di Fondazione Humanitas per la ricerca, crea una «immunosoppressione di due anni. E anche guariti, si rischiano altre infezioni». Il morbillo compromette la memoria immunologica, che è la vera forza del nostro sistema di difesa.

a pagina 22

IL DEBITO CHE PESA

di Carlo Cottarelli

Con la risoluzione approvata il 12 marzo scorso, che ha diviso gli animi all'interno del nostro centrodestra e del nostro centrosinistra e anche all'interno di qualche partito (vedi Pd), il Parlamento Europeo ha accolto con favore il piano in cinque punti ReArm Europe proposto dalla Commissione Europea, compreso l'aumento della spesa per la difesa. Per consentire questo aumento, la Commissione si è detta pronta ad attivare la «clausola di salvaguardia».

continua a pagina 26

LA DIFESA CHE SERVE

di Giuseppe Sarcina

La difesa dell'Europa non può fare a meno dell'apporto americano. Questo è il principio base condiviso, praticamente al completo, dai governi e dai vertici militari dei singoli Paesi Ue. È d'accordo anche la presidente del Consiglio Giorgia Meloni che ieri, dopo qualche riflessione, ha deciso di partecipare alla riunione online dei cosiddetti «volenterosi» organizzata dal premier britannico Keir Starmer.

continua a pagina 26

Il premier britannico Keir Starmer ha annunciato per il prossimo giovedì, a Londra, una «riunione operativa» dei vertici militari dei Paesi «volenterosi» per stabilire «azioni pratiche degli eserciti alleati» finalizzate alla futura sicurezza dell'Ucraina. Se in Europa si accelera, Meloni resta prudente: «No all'invio di soldati». Intanto, Trump attacca la stampa che lo critica: giornali illegali.

da pagina 2 a pagina 12

LE ÉLITE, IL PESSIMISMO

I dem americani e l'idea della fuga

di Federico Rampini

a pagina 13

GIANNELLI



DUE STAFFE

IL RACCONTO / LA MANIFESTAZIONE DI ROMA

La piazza di bandiere blu per sostenere la Ue

di Fabrizio Roncone



Molto ceto medio dem e tanti personaggi. A Roma, tra le bandiere azzurre a dodici stelle, i vessilli arcobaleno e le idee diverse.

alle pagine 8 e 9 Arachi, Caccia

La storia Dai successi a Sanremo alla depressione: il cantautore si racconta



Il 49enne cantautore e regista romano Fabrizio Moro festeggia i 25 anni di carriera con un nuovo album (Maurizio D'Avanzo/Ipo)

Moro e l'uscita dal male oscuro «Riscopri il bello della musica»

di Sandra Cesarale

«Ero depresso, stavo chiuso in casa con il cane e non vedevo nessuno, la musica non mi dava più emozioni». Fabrizio Moro, 25 anni di carriera, si racconta. Il nuovo album in arrivo, «ora la rinascita».

a pagina 36

PADIGLIONE ITALIA

di Aldo Grasso

QUANDO L'ECCEZIONE (NON) FA LA REGOLA

Lo smarrimento ci è familiare, lo abbiamo provato tutti: è turbamento, è angoscia. Da personale, però, questo sentimento sta diventando collettivo: le sparate di Trump, la guerra in Ucraina, la fine dell'Alleanza atlantica, la sconcertante e confusa votazione delle delegazioni italiane per il ReArm Europe, gli attacchi al presidente della Repubblica sono causa di una costernazione grande e sbrigottita.

Come se il nostro Paese non

Demagogia
Il Paese non è più capace di elaborare Grandi Scelte: forti e condivise

fosse più capace di elaborare significati condivisi e perciò di assicurare coesione di fronte alle Grandi Scelte: Meloni pencola, Conte è pura demagogia, Schlein coltiva l'indecifrabilità, Salvini dice no. E poi ci sono gli idealisti che fanno ricorso ai «valori» e all'orgoglio, cercano di riconoscersi solo in un'Europa purificata da politica, realtà e deterrenza.

È uno spettacolo mesto quello che stiamo offrendo, di lacerazione e confusione: non aiuta a fronteggiare le mire im-

perialistiche russe, non può restituirci sicurezza e liberarci dallo smarrimento. In un dramma didascalico di Brecht, *L'eccezione e la regola*, c'è però un'esortazione vitale: «Di nulla sia detto: "è naturale" in questi tempi di sanguinoso smarrimento, ordinato disordine, pianificato arbitrio, disumana umanità, così che nulla valga come cosa immutabile».

La nuova realtà ci chiede una regola, noi rispondiamo con eccezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA SCOSSA A NAPOLI

Conta dei danni per il maltempo E torna a piovere



In Toscana i danni per il maltempo superano i 100 milioni, in Emilia-Romagna di sagi per 6.500 sfollati. E a Napoli la terra trema ancora.

alle pagine 18 e 19

Garlasco Il caso Sempio e i reperti I pm: Chiara uccisa, il Dna sulle unghie non è legato al pc

di Cesare Guizzi

Non può essere l'uso del pc di casa Poggi a giustificare il Dna di Andrea Sempio, di nuovo indagato nel delitto di Garlasco, rilevato dalle unghie di Chiara. «Ma un contatto diretto», dicono i pm.

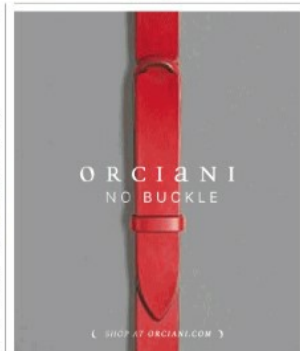
a pagina 20

Le carte Gallo accusa il vice dell'Aisi Spioni e Viminale, Equalize non bucò la banca dati

di Luigi Ferrarella

L'agenzia investigativa Equalize di Milano non ha mai «bucato» la banca dati del ministero dell'Interno. Nel verbale di Gallo, il superpoliziotto da poco scomparso, i contatti tra Enrico Pazzali e gli oot.

a pagina 21





Meta censura anche "Lolita", il capolavoro di Nabokov, e tutti i libri che lo citano: "Gli abusi su minori sono illegali". Come la mafia: oscuriamo pure "Il padrino"?



Domenica 16 marzo 2025 - Anno 17 - n° 74
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 2,00 - Arretrati € 3,00 - € 17 con il libro "Fratelli di chat"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

SERRA&C. Guerrafondai e pacifisti a Roma

L'Ue per tutti i gusti fa il pieno in piazza

■ Circa 30 mila persone per la manifestazione lanciata dalla firma di "Rep". Presenti Schlein e Landini, ma anche Calenda e Gentiloni, assenti i 5 Stelle. In migliaia al contro-corteo per la pace di PaP, Rifondazione e Arci

DE CAROLIS, MANTOVANI E RODANO A PAG. 4 - 5

Mannelli



LA LISTA DEI RITARDI

Pnrr: spesi 60 mld su 122, il 5% dei piani al palo



MONTELLA, MOSTACCI E PALOMBI A PAG. 10 - 11

UN CASO NARCOS-ENI

Equalize: "Gallo fu minacciato prima di morire"



MILOSA A PAG. 8

Armarsi un po'

» Marco Travaglio

È un'infame calunnia che la posizione del Pd sul riarmo sia incomprensibile. Basta leggere l'intervista alla *Stampa* di Lucia Annunziata, quella che mai si sarebbe candidata al Parlamento europeo e ora è parlamentare europea, esultato tutto si illumina. Premessa: "Quello che fanno questi poveri 21 eurodeputati Pd non segna la sorte dell'Europa o dell'Italia". Non servono a niente, però 15 mila euro netti al mese sono meglio di niente. "Non posso negare che tra noi ci siano state tensioni": in effetti la segretaria Schlein, il presidente Bonaccini e la Direzione nazionale dicono No e i 21 poveri eurodeputati votano metà Sì (incluso Bonaccini), metà si astengono e nessuno vota No. "È un tema complesso". Già. Ma attenzione: "Credo che Elly non possa permettersi nessuna ambiguità in politica estera". Giusto. "Una leader che ambisce ad andare a Palazzo Chigi dev'essere chiara sulla collocazione internazionale". Parole sante. "Anche a costo di veder andare via dal partito chi la pensa diversamente". Diversamente da chi? Ovvio: dalla segretaria e dalla Direzione. Ergo, dovrebbe andar via chi, contrariamente alla Schlein, è per il riarmo. Cioè la Annunziata: "Io volevo votare sì". Infatti ha votato Sì. Poi però ha fatto correggere il suo voto in astensione dicendo di essersi sbagliata. Cosa che le capita spesso: il 18 settembre, sui bombardamenti ucraini in Russia con armi Nato, si astenne, poi disse di essersi sbagliata perché era per il No. Voi non avete idea di quanto sia complicato in Europa astenersi quando ci si vuole astendere, votare Sì quando si vuol votare Sì e votare No quando si vuole votare No.

Domanda ingenua all'eurodeputata che non ammette ambiguità: ma se volevi votare Sì ed eccezionalmente sei riuscita a votare Sì, perché hai detto di esserti sbagliata e ti sei fatta cambiare il voto in astensione? Per realtà politica verso la segretaria (che era per il No). È il suo contributo alla chiarezza "sulla collocazione internazionale": Sì, ma anche No, ma pure Nì. Che poi nemmeno il Nì le piace granché: "Astenersi non è stato un grande gesto, ma è stato un passo in avanti, visto che all'inizio si pensava addirittura di votare contro". Ma "si pensava" chi, visto che lei voleva votare Sì? Mistero. Comunque ora quelle 11 astensioni valgono oro, perché siamo rimasti dentro il processo (qualunque cosa significhi), "abbiamo l'opportunità di modificare o migliorare quello che non va". Al Parlamento europeo funziona così: non si può votare sul piano riarmo, ma solo su una risoluzione. E lì, se dicono No in 130, non contano. Ma se l'Annunziata si astiene per "rimanere dentro il processo", Ursula & C. iniziano a tremare, scattano sull'attenti e le cambiano il piano *ipso facto*. Senza sapere che lei è favorevole.

VERTICE A LONDRA STARMER&C. PREPARANO "AZIONI MILITARI" IN UCRAINA

Nuovo guaio per Meloni: pure Giorgetti anti-riarmo



GIORGIA: "NO SOLDATI"
LA PREMIER FA L'ATLANTISTA.
IL MINISTRO CONTRO URSULA:
"DOVE TROVIAMO I MILIARDI?"

ANTONIUCI, GIARELLI E PROVENZANI A PAG. 2 - 3

INTANTO PINELLI SI IMPICCIA SU EUROJUST
Per i due Csm di Nordio il fiasco è certo perché non si farà in tempo per il 2027

MASCALI E MILELLA A PAG. 9

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro I radical-Tesla a pag. 12 • Di Cesare Riarmo tedesco a pag. 13 • Mini Il baro di Kiev a pag. 19
- Mercalli Inverno anomalo a pag. 13 • Boffano Auto, flop e bluff a pag. 17 • Vitali Mi son rotto a pag. 24

» A LUI TUTTO È PERMESSO

Corona a teatro: c'è ben di peggio di quel cartonato

» Selvaggia Lucarelli

Mercoledì sera, al Teatro Nazionale a Milano, Corona ha "tenuto in ostaggio" mille persone per tre ore durante le quali ha fumato, bestemmiato e insultato chiunque, da Paoli a Lauro.

SEQUE A PAG. 22



DESTRA&SOLDI AL 6 NAZIONI

I Fratelli d'Italia in tribuna rugby

VENDEMIALE A PAG. 6

FRANCESCO BACCINI

"Dalla ci prendeva per il culo e Venditti voleva picchiarmi"

FERRUCCI A PAG. 20 - 21

La cattiveria

Giustizia, Delmastro boccia la riforma Nordio, poi tenta la retromarcia. Il famoso dietrofront della Gioventù

LA PALESTRA ROBERTO ONNIS

BRUNORI SAS

"Io, uomo di casa e di palco, penso a PPP e Moravia"

MANNUCCI A PAG. 22



HAMAS: «TREGUA, FALITI I COLLOQUI»
I PARENTI DEGLI OSTAGGI CONTRO BIBI

Cesare a pagina 14

GIULIA, LA FIGLIA
DI UMBERTO VERONESI:
«SPESSE MI SENTIVO
INADEGUATA...»

Coppetti a pagina 17



DALLE TRINCEE AL TOTALITARISMO,
LA GRANDE GUERRA DELLA CULTURA
Quagliariello e Santoro alle pagine 22-23

COPE NICO



il confessionale

IL CONTAGIO
POSITIVO
CHE NON PUÒ
FARCI DEL MALE

Mons. Dellavite a pagina 21



il Giornale



DOMENICA 16 MARZO 2025

DIRETTORE DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 64 - 1.50 euro*

Editoriale

L'ONORE RESTITUITO AL MINISTRO CADUTO

di Vittorio Feltri

La Procura di Roma ha afferrato il filo - a quanto riferiscono i cronisti - che consente di riportare la faccenda alle sue dimensioni eterne e in fondo, direbbe Aldo Cazzullo, bibliche. Adamo-Sanguliano, abbandonato per un momento da San Gennaro impegnato a sciogliere il suo sangue nell'apposita teca, si è lasciato tentare dalla Eva Pompeiana, nelle vesti, ma anche senza vesti, della dottoressa Maria Rosaria Boccia. E ha accettato la solita mela. Dopo essersela palleggiata tra le mani, incantato dalle arti maliarde della bionda, ha trovato però la forza, invocando il suo protettore, di negarle il boccone di potere che quel frutto simboleggiava. Un miracolo di San Gennaro, questo sì, conoscendo la stupidità che contraddistingue il genere maschile quando cede alle lusinghe del goloso tubero lesso o fritto che dir si voglia. Da qui l'ira funesta di Maria Rosaria, che, nelle ipotesi degli inquirenti, avrebbe tracciato nel reato di stalking. Cioè l'ossessivo assedio fisico e/o verbale della vittima fino a stravolgerne la vita e a travolgere quella di chi gli sta intorno. Questa è la versione, oggi l'unica credibile, della vicenda che questa estate ha dominato le prime pagine e gli speciali televisivi. Allora, in ossequio all'obbligatoria e politicamente correttissima ideologia del patriarcato, si eresse la forza per impiccarvi il «potente ministro» cui si concesse, per satteggiarne al meglio l'immagine, l'attenuante dell'ingenuità, e si innalzò il pulpito alla pretesa vittima, inseguita dalla solidarietà pelosa di conduttori progressisti, perché potesse uccidere la reputazione del ministro. Non sopportava la scelta di Sanguliano che ne aveva individuato le mire meschine giocando sui sentimenti. Mi rendo conto. I pifferi di montagna tornano suonati. E non ci tengono a che si sappia del fiasco che hanno propinato al pubblico plaudente. Ma è proprio così, se ne facciano una ragione. Il beverone che ci è stato imposto pressoché a reti unificate è stato rovesciato. I commenti prestampati che vedono il maschio colpevole come il maggiordomo sono tutti da infilare almeno nella macchina tritacarte, è il minimo risarcimento dopo che per il caro amico Gennaro era stato adottato il tritacarte.

L'evoluzione delle indagini sulla vicenda che ha portato alle dimissioni di Gennaro (...)

segue a pagina 13

MANIFESTAZIONI OPPOSITE

Putin sfascia la sinistra

In piazza il «popolo d'Europa» dem, ma anche gli anti-Nato che bruciano la bandiera Ue. E nel governo la Lega punge sulle armi
Meloni al vertice di Londra: «Noi con Bruxelles e Usa, no all'invio di truppe»



OPPOSTA OPPOSIZIONE A sinistra i filo-Ue di «Repubblica», a destra gli anti-Ue di Potere al popolo



■ La speranza di Putin è strappare l'Europa metro per metro. Ci sta riuscendo e l'Italia ne offre un'immagine plastica, con la bandiera europea bruciata da Potere al Popolo mentre manifestava contro il corteo europeista organizzato da «Repubblica» a Roma.

Basile, Boezi, Curridori, De Francesco, De Palo, Napolitano, Robecco e Zurlo da pagina 2 a pagina 7

IL PIANO DEL CREMLINO

Il veleno silenzioso dello Zar
spacca le democrazie europee

di Vittorio Maciocco a pagina 13

RIFLESSO INCONDIZIONATO

Dalla guerra ai diritti gay,
l'orgoglio dell'insalatiera mista

di Francesco M. Del Vigo a pagina 7

I VERBALI DELL'INDAGINE

Le rivelazioni choc di Gallo: «I servizi avvisarono Pazzali»

PARLA BRUGNARO

«Io sotto inchiesta
Ma non hanno prove»

Hoara Borselli a pagina 10

Luca Fazzo

■ Il titolare di Equalize Enrico Pazzali avrebbe avuto «contatti con i Servizi»: è quanto emerge dai verbali del defunto Carmine Gallo.

a pagina 8

IL NUOVO CODICE DELLA STRADA

Una patente su due ritirata per l'uso del telefono in auto

IL LIBRO DI RENZI

«La festa dei 50 anni
pagata da Travaglio»

di Matteo Renzi a pagina 11

Roberta Pasero

■ Sessantuno vite salvate in tre mesi, ovvero il 20,4% di vittime in meno negli incidenti stradali. Diminuiti i morti ma anche i feriti.

a pagina 12

DELE ALLI ERA FERMO DAL 2023: ESPULSO AL RITORNO IN CAMPO COL COMO DUE ANNI E NOVE MINUTI

di Tony Damascelli

I sogni non finiscono all'alba ma dopo nove minuti. Bamidele Jermaine Alli, per il football Dele Alli, ha atteso due anni prima di tornare in campo. Il Como gli ha offerto il posto in serie A, la Premier League lo aveva abbandonato, Tottenham, Everton, un breve viaggio in Turchia, tutto sembrava finito per un talento fresco e vero, segnato dall'infanzia aspra, abbandonato quando era ancora in culla dal padre, cresciuto da una madre alcolizzata, abusato sessualmente all'età di anni sei da un'amica di famiglia e poi la droga e ancora cronaca buia, prima di trovare il football, però

cancellando dalla maglia il cognome del padre traditore, nonostante un pentimento successivo. Cesc Fabregas lo conosceva bene, lo ha voluto al Como, vuole recuperare un uomo e un calciatore. L'arbitro, avvertito dagli impiegati del Var, lo ha punito per un colpo allo stinco di Loftus-Cheek che fu suo compagno in nazionale. Alli, stupito, si è guardato intorno per capire in che razza di storia fosse capitato, a quel punto Walker, un altro inglese suo sodale ma ieri suo avversario, ha provato a convincere l'arbitro, l'espulsione era eccessiva, in fondo si era trattato di un colpo di gioco: negativo, Brexit totale, un turno di squalifica, Dele Alli non dovrà aspettare altri due anni.

SCARICA INTAXI

T

**L'APP PIÙ UTILIZZATA D'ITALIA
PER RICHIEDERE UN TAXI**

www.intaxi.it

IL GIORNO

SALUS

FOCUS
ReumatologiaDOMENICA 16 marzo 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

Serie A, Monza pari con il Parma: ma non basta

Il Milan la ribalta dopo i fischi a San Siro Col Como finisce 2-1

Mignani e Cuomo nel Qs



Milano, la mostra celebrativa

Bruno Bozzetto maestro pop «Come la vita»

Ballatore a pagina 30



Londra spinge: truppe alleate a Kiev

Il premier britannico Starmer riunisce i Paesi volenterosi, giovedì vertice militare. Obiettivo una coalizione per l'Ucraina dopo la tregua Meloni: non invieremo i nostri soldati ma lavoreremo con Ue e Usa per una pace giusta. In Russia il partito della guerra preme su Putin

G. Rossi, Coppari
e Ottaviani
da p. 2 a p. 5

Il ruolo dell'Italia nel mondo

Meloni-Schlein, la linea comune dell'ambiguità

Raffaale Marmo a pagina 5



La manifestazione di Roma

Migliaia in piazza per l'Europa Ma sul riarmo sono divisi

C. Rossi a pagina 4

DALLA TOSCANA ALLA ROMAGNA ALLAGAMENTI E PAURA SCOLMATORI IN AZIONE: COSÌ È STATO EVITATO IL PEGGIO

PIÙ FORTI DELLA PIENA

Cittadini spalano il fango in una strada di Sesto Fiorentino



Capanni e Bertaccini alle pagine 10 e 11

DALLE CITTÀ

Milano, prima della scomparsa



I verbali di Gallo su Equalize: «Pazzali aveva legami coi Servizi»

Giorgi a pagina 15

Chignolo Po, la confessione

Omicidio della Oss Il compagno: «L'ho strangolata»

Servizi a pagina 20



Il delitto di Garlasco

Stasi e Sempio, tutti gli indizi

Zanette alle pagine 12 e 13

Spacciato in polvere o pastiglie Piano di prevenzione dal 2024

Fentanyl, la droga che terrorizza l'America E anche l'Italia alza la guardia

Bartolomei alle pagine 18 e 19



Decollato il razzo di Musk

Via alla missione salva-astronauti

Ponchia a pagina 17

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

MODA COMFORT BENESSERE

**Oggi su Alias D**

MATHIAS ÉNARD Un soldato in fuga e un immaginario matematico tedesco, militante comunista, nel romanzo «Disertare»

**Culture**

SUZANNE LACY L'artista statunitense, pioniera della performance pubblica racconta il suo lavoro femminista

Manuela De Leonardis pagina 10

**Visioni**

GEN Il film di Gianluca Matarrese, al Niguarda col dottor Bini contro le discriminazioni di genere

Cristina Piccino pagina 11

CON LE MONDIE DIPLOMATIQUE
4 EURO 2,00

DOMENICA 16 MARZO 2025 - ANNO LV - N° 64

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con
ALIAS DOMENICA

Il Primo Ministro della Gran Bretagna Starmer durante una visita alle truppe inglesi in una base Nato in Estonia foto Stefan Rousseau/Getty Images

Governanti e piazze I pacificatori disinteressati alla pace

TOMMASO DI FRANCESCO

Grande manifestazione ieri a Roma in Piazza del popolo, ma di quale popolo? Qual è il suo valore politico se inequivocabilmente si poteva partecipare sia con le bandiere della Nato, come sollecitava qualcuno, sia con quelle della pace (ma non con la bandiera del popolo palestinese)? Possibile che non venga il sospetto che una così indistinta convocazione sull'argomento Ucraina possa essere piegata nella direzione cogente e attuale della leadership dell'Unione europea?

— segue a pagina 2 —

all'interno**Ucraina/Russia**

Zelensky si prepara a trattare con Putin

Trump scommette sul sì di Mosca alla tregua ma la partita è rimandata a domani. E Kiev avvia la squadra per i negoziati.

SABATO ANGERI
PAGINA 4



Non c'è ancora la tregua e c'è già un piano per mandare le truppe dei «volenterosi» in Ucraina. Non caschi blu, ma soldati dei paesi che hanno armato Kiev. Il premier Uk Starmer, chiusa una riunione, ne convoca già un'altra di stati maggiori. L'Italia fa i conti e frena

pagine 2 e 3

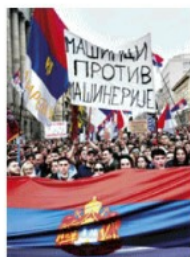
Genio militare



LA MANIFESTAZIONE PER L'EUROPA Piazza del Popolo divisa tra riarmo e pacifismo. I politici sotto il palco

■ Piazza del Popolo si riempie in nome dell'Europa, ma dalle migliaia che rispondono all'appello di Michele Serra emergono segnali contraddittori su riarmo, diritti e pacifismo. Ai piedi del palco, dal quale parlano sindaci, scrittori e artisti, i politici: Elly Schlein, i suoi oppositori nel Pd, Bonelli

& Fratoianni e anche Carlo Calenda, che ne approfitta per polemizzare con i «pacifisti». Per la Cgil, Landini annuncia una «grande assemblea» su Europa e guerra per il prossimo 29 marzo. A poche centinaia di metri, a piazza Barberini, il corteo alternativo. **CIMINO, GAMBRIASI, SANTORO A PAGINA 5**



SERBIA IN MOVIMENTO A Belgrado la più grande protesta nella storia moderna del Paese

■ Quella che ha sfilato ieri per le strade di Belgrado fino al parlamento è tra le più grandi manifestazioni nella storia moderna serba. Di bandiere blu con le stelle gialle non ce n'è neanche una, solo tanti volti giovani che chiedono una magistratura indipendente, stampa libera, rispetto dello stato

di diritto e non un presidente padrone. Il volto di Aleksandar Vucic non figurava fra i cartelli né negli slogan: non ce n'era bisogno. Ha a tal punto incarnato il potere autoritario in Serbia da essere naturalmente il destinatario politico del movimento di protesta.

KANIADAKIS ALLE PAGINE 8, 9



LE PIAZZE DELLA STORIA
Il programma su www.palazzoducale.genova.it

MEDIO ORIENTE Al-Sharaa impone alla Siria la sua legge



■ Domani l'autoproclamato presidente siriano al-Sharaa volerà a Bruxelles, prima visita in Europa per discutere di «transizione inclusiva». Prima di partire, però, firma da solo la costituzione basata sulla legge islamica. **CORREGGIA A PAGINA 7**

TREGUA MORTALE Gaza tra nuovi raid e ordigni inesplosi



■ La tregua è Gaza è una pausa di morte: ieri due attacchi israeliani hanno ucciso 12 palestinesi, tra loro un bambino e tre giornalisti. Si muore anche di ordigni inesplosi, una quantità mai vista dalla seconda guerra mondiale. **CRUCIATI, GIORGIO A PAGINA 7**

Campi flegrei Le scosse, la casa e ciò che lasci

VALERIA PARRELLA

Tempo fa con Lisa Ginzburg avemmo una bellissima conversazione, nel mio soggiorno. Parliamo di eroi ed eroe, cosa sono, quando lo diventano, perché? Ci demmo molte risposte, poi ci congedammo, la vita era morbida, su Bagnoli pioveva una pioggia marina.

— segue a pagina 6 —



FINE



Prima Italiana Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/C/PM/23/2103



piccolo
supermercati

€ 1,20 ANNO CIOCHI-N° 74
ITALIA
SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 20, L. 66/96

Fondato nel 1892



Domenica 16 Marzo 2025 •

Commenta le notizie su **ilmattino.it**

A BONA E PRODA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO 123

Napoli, l'omicidio

Raid a Santa Teresa ucciso 20enne, parente di Annalisa Durante
Giuseppe Crimaldi in Cronaca



Afragola, la violenza

Rapinano una coppia e stuprano la ragazza presi due minorenni
Leandro Del Gaudio e Giuliana Covella in Cronaca



L'editoriale LA RAZIONALITÀ LA PAURA E IL DOPPIO ALGORITMO AMERICANO

di Roberto Napolitano

Avrei voluto parlarvi diffusamente questa domenica dei rischi sottovalutati del progetto di trasformazione radicale dell'economia americana che vanno oltre proclami, ritrattate e decisioni sui dazi. Queste giornate determinano incertezza e danni, ma alla lunga le conseguenze difficili dell'economia americana, la perdita di potere di acquisto delle famiglie e di valore delle pensioni, eventuali nuove debolezze dei mercati azionari, potrebbero condurre Trump a più miti consigli. Il punto è che fonti autorevoli accreditano l'algoritmo americano di un disegno di reindustrializzazione del Paese che vuole portare in casa la manifattura che non ha, magari ne può attenuare l'intensità, ma non la portata strategica. Il ragionamento è che l'America deve avere la sua manifattura perché oggi la Cina detiene il 35% della produzione manifatturiera mondiale, non vuole dipendere dagli europei ritenuti inaffidabili e ha, quindi, bisogno dei suoi robot e della sua meccanica, cioè, di una base industriale forte propria da affiancare ai primati dell'energia a basso costo, delle big tech e della finanza con il predominio legato a un dollaro ancora moneta egemone delle riserve internazionali.

Si vorrebbe addirittura che il mondo sottoscrivesse nuovo debito irrimediabile americano per finanziare questo progetto. Come capite da soli, siamo di fronte a sfide che coinvolgono il nostro modo di essere europei nella crisi del mondo, gli inglesi usciti dalla Unione Europea e di fatto rientrati, il rapporto non ancora chiarito tra Germania e Francia e il filo italiano tenuto in piedi con Trump che è un po' come una batteria di riserva per l'Europa intera. Fermiamoci qui, perché c'è un altro algoritmo americano che preoccupa molto più da vicino è quello del consumatore che è tanto più semplice quanto potenzialmente devastante perché decide in tempo reale se venire o meno in un posto. Bisogna evitare che il comprensibile, legittimo timore legato alla sequenza continua di scosse dei Campi Flegrei diventi contagioso e si trasformi in un cortocircuito di panico al punto di influenzare le scelte che riguardano l'attrattiva di persone e capitali che Napoli ha riconquistato nel mondo.

È proprio la sequenza continua di scosse che, ci rassicurano gli esperti, non ha prodotto finora danni strutturali agli edifici a dovere spingere le istituzioni a garantire e comunicare sempre di più l'efficacia delle risposte operative preventive, di monitoraggio e controllo già in atto, gli interventi in essere negli edifici fatiscenti dell'area di Pozzuoli e Bagnoli, e tutto ciò che si sta organizzando per eventuali nuove attese, affinché il diritto alla paura individuale non si trasformi prima in diritto alla paura collettiva e, poi, cosa ancora più delicata, in diritto al panico collettivo.

Se continui così, con uno sciame che si ripete a oltranza e non produce danni reali rilevanti ma incide fortemente sulla testa e sulla psiche delle persone, allora è necessario che si pensi almeno ad organizzare un summit scientifico pubblico in grande stile che si potrebbe definire la giornata della rassicurazione. Se le cose stanno diversamente lo si dica con chiarezza e si operi di conseguenza, altrimenti tutti si impegnano a trasferire fiducia per evitare che si blocchi il circuito virtuoso in atto. Se alle complicazioni internazionali uniamo anche lo smarrimento della razionalità e del fare, si può solo perdere due volte.

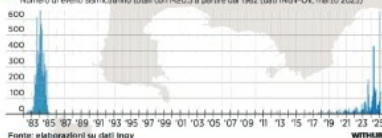
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campi Flegrei/ Scienziati, sensori e satelliti: a pieno regime la macchina della prevenzione

LA TERRA PIÙ MONITORATA DEL MONDO

I "due" bradisismi

Numero di eventi sismologici totali con MAG 2.5 e superiore dal 1962 (dati INGV-ON, marzo 2025)



Fonte: elaborazioni su dati Ingv

L'imprenditore/ «Serve cautela»

«I DANNI ECONOMICI POSSONO ESSERE PIÙ GRAVI DELLE SCOSSE»

Dario De Martino

«Le esagerazioni possono fare più danni del bradisismo: attenzione alle parole», avverte Alfredo Grippo, imprenditore napoletano che ha deciso di investire sul proprio territorio di nascita. A pag. 4

Interviste impossibili/ Franco Mancusi

«DOBBIAMO IMPARARE A CONVIVERCI, NEGLI ANNI '80 FU PEGGIO»

Gigi Di Fiore

La nuova crisi bradisismica è l'occasione per ricordare il giornalista Franco Mancusi, tra i massimi esperti di vulcanologia. Mancusi avrebbe spiegato così: dobbiamo imparare a convivere. A pag. 3

Ucraina, no a soldati italiani

► I big europei in videocall. Meloni: pace giusta e duratura, Italia al lavoro per un summit tra Usa e Europa, ma niente truppe. Starmer: «Putin smetta di giocare o più sanzioni»

Francesco Becchi, Chiara Bruschi, Marco Ventura da pag. 6 a 9

Oggi Venezia-Napoli. Conte: mi aspetto di più da Lukaku e da tutti



«COME UNA FINALE DI COPPA DEL MONDO»

di Francesco De Luca

Sa di cosa parla. Conte ha vissuto una finale mondiale, Italia-Brasile nel '94 negli Usa, anche se non la giocò. Dunque non deve essergli sembrata un'esagerazione paragonare la partita col Venezia, penultimo, all'evento più

importante nella carriera di un allenatore o un calciatore. Perché questa, a due mesi e nove giorni dalla fine del campionato, può essere la giornata chiave nella sfida scudetto tra Inter, Napoli e Atalanta. Continua a pag. 38

L'invito a Venezia Eugenio Marotta con Bruno Majorano e Pino Torrimina nello Sport

L'editoriale

LA BABELE DELLE SCELTE SENZA CERTEZZE

di Luca Ricolfi

Non sono un esperto di relazioni internazionali, né di questioni militari. Continua a pag. 39

La manifestazione di Roma, il racconto

Una piazza per l'Europa ma contro il riarmo Ue Schlein c'è, Conte no

Andrea Bulleri a pag. 10





Il Messaggero



€ 1,40* ARNO 147 - N° 74
Sped. in A.P. 08/03/2003 conv. L.48/2004 art.1 c.1 DD RM

NAZIONALE

Domenica 16 Marzo 2025 • S. Eriberto

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

Misure per l'editoria
Barachini: «In arrivo il decreto Edicole»
Aiuti per 17 milioni

Carini a pag. 16



Biancocelesti a Bologna
La Roma riparte dal Cagliari. Lazio, sfida Champions

Servizi nello Sport



Lo Specchio
Corsi: non sono un maschio alfa, fiero di piangere

Scarpa a pag. 17



Truppe in Ucraina, lo strappo

► Starmer in videocall con gli alleati: pressione su Putin, giovedì riunione dei vertici militari
Meloni frena: si a una pace giusta e duratura, ma no all'invio di soldati. E rilancia un summit Ue-Usa

L'editoriale

**RIARMO,
LE SCELTE
SENZA
CERTEZZE**

Luca Ricolfi

Non sono un esperto di relazioni internazionali, né di questioni militari, né di geo-politica. Sulla guerra in Ucraina non sono intervenuto quasi mai, e quando l'ho fatto è stato più per porre domande ed esprimere dubbi che per suggerire condotte di azione. Ora però, con i venti di guerra che spirano in Europa, è difficile fare gli spettatori. L'Europa ha scelto la strada del riarmo, la gente scende in piazza per l'Europa, ma a quanto pare non per l'Europa che c'è, bensì per il fantasma dell'Europa ideale che ognuno coltiva dentro di sé.

In questo clima non mi stupisce affatto che esplodano le divisioni. Che la destra sia spaccata, e che lo sia pure la sinistra. E nemmeno mi stupiscono le fratture interne al Pd, il maggiore partito della sinistra, incapace di esprimere una posizione unitaria nel Parlamento Europeo. Quello che mi sorprende, invece, al punto da rendermi incredulo, sono le prese di posizione penitente pro o contro il riarmo. E dicendo questo non mi riferisco ai posizionamenti categorici di alcuni (...)

Continua a pag. 23

LONDRA «È il momento di passare alla fase operativa». Così il premier britannico Keir Starmer ha voluto riassumere l'incontro virtuale con la "coalizione dei volenterosi". In videocall con i 25 Paesi ha avvertito Putin: «Smettete di giocare o più sanzioni». E ha convocato una riunione dei vertici militari per giovedì. Ma Giorgia Meloni ha chiuso all'invio di truppe italiane in Ucraina in una missione di interposizione al confine con la Russia. E ha rilanciato: «Dobbiamo lavorare d'intesa con gli Stati Uniti per una pace giusta e duratura».

Bechis, Bruschi, Mulvoni e Pierantozzi alle pag. 2 e 3

Schlein e riformisti divisi sotto il palco

In piazza per l'Europa: «Siamo 50mila»
Giorgetti: no a nuove spese per la difesa

ROMA È stata una manifestazione molto affollata quella di ieri a Roma, a piazza del Popolo. «Siamo trentamila», esultano sulle prime gli organizzatori. «No, cinquantamila», rilanciano a sera. Ma a sfilare sono cinquanta (o più) sfumature di europeismo. Si a



una «pace giusta» per l'Ucraina, no al riarmo Ue è il pensiero dominante. Presenti i leader del centrosinistra (non Conte). E da Ancona l'altolà del ministro Giorgetti: no ad altro debito per la difesa.

Bulleri e Pucci alle pag. 8 e 9

Il commento

**LE DUE GUERRE
E L'UNIONE
SUB IUDICE**

Angelo De Mattia

D a tutte le iniziative di questa fase, a maggior ragione se plurali come le manifestazioni di piazza, occorre poi trarre valutazioni ed insegnamenti anche (...)

Continua a pag. 23

Intervista a Urso

«A giugno il piano di riconversione per l'automotive»

Francesco Pacifico

«A giugno, quando sarà chiaro il percorso di riforme che abbiamo determinato in Europa, presenteremo il primo documento di strategia industriale dopo trent'anni, per indirizzare il Paese verso le nuove opportunità di sviluppo». A dirlo in una intervista a *Il Messaggero* è Adolfo Urso, ministro delle Imprese. Che, rimarcando le affinità tra produzioni auto e difesa/aerospazio, spiega: «Dobbiamo accompagnare la transizione».

A pag. 7

Ha lasciato un buco da 10 milioni, in vendita anche la medaglia del Messaggero



Eriksson, i cimeli all'asta per pagare il maxi debito

L'allenatore svedese Sven Goran Eriksson, scomparso lo scorso agosto

Buffoni a pag. 13

Arriva il bonus Tari

Sconto fino al 25% in base al reddito

► Pubblicato il decreto. I benefici riguardano chi ha l'Isee fino a 9.530 euro, elevato a 20mila con 4 figli

ROMA Dopo un'attesa durata sei anni si sblocca il bonus rifiuti. Uno sconto sulla Tari del 25% rivolto ai nuclei in condizione di disagio economico: il taglio della bolletta scatterà per gli Isee fino a 9.530 euro, tetto elevato a 20mila euro per le famiglie con almeno quattro figli a carico. Così stabilisce un Dpcm appena pubblicato in G.U. e in vigore dal 28 marzo. Dal 2019 la Tari è aumentata in media di circa il 12% e in molte città si prevedono ulteriori rincari per il 2025.

Bisozzi a pag. 15

Inchiesta Equalize

I verbali di Gallo: pressioni perché indagassi su La Russa

MILANO Pazzali «mi ha chiesto informazioni e di effettuare accessi abusivi allo Sdi su La Russa e il figlio». Lo aveva messo a verbale l'ex superpoliziotto Carmine Gallo, morto il 9 marzo per infarto.

Giusco a pag. 11

Il caso Garlasco



Il legale del fratello di Chiara: «Stasi è l'unico colpevole»

ROMA «È impossibile avere dubbi, Alberto Stasi è l'unico responsabile dell'omicidio di Chiara Poggi». A sostenerlo è l'avvocato Francesco Compagna, legale di Marco Poggi (il fratello della vittima).

Pozzi a pag. 10



Il Segno di LUCA

LEONE, UN BAGNO DI SPIRITUALITÀ

C'è qualcosa che ti spinge ad approfittare del fine settimana per esplorare altre dimensioni, che si tratti di un viaggio o di approfondire conoscenze da cui sei attratto. Sarà il modo migliore per mettere a frutto una sorta di inquietudine che ti induce a ripensare alcune cose e a sperimentare punti di vista diversi tra loro. La configurazione favorisce la dimensione spirituale e ti invita a riflettere sulla gestione del denaro.

MANTRA DEL GIORNO
Quello che insegno lo faccio fuggire.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 23

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "L'amore a Roma" € 6,90 (solo Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

DOMENICA 16 marzo 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

SALUS
FOCUS
ReumatologiaFONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

Bologna, 22enne contro operatore sanitario

**Ragazza denuncia:
«Mi hanno molestato
nel letto d'ospedale»**

Gabrielli a pagina 21



Il dono speciale

**Vasco, chitarra
fatta col legno
dei barconi**

A pagina 22



Londra spinge: truppe alleate a Kiev

Il premier britannico Starmer riunisce i Paesi volenterosi, giovedì vertice militare. Obiettivo una coalizione per l'Ucraina dopo la tregua Meloni: non invieremo i nostri soldati ma lavoreremo con Ue e Usa per una pace giusta. In Russia il partito della guerra preme su Putin

G. Rossi, Coppari
e Ottaviani
da p. 2 a p. 5

Il ruolo dell'Italia nel mondo

**Meloni-Schlein,
la linea comune
dell'ambiguità**

Raffaale Marmo a pagina 5



La manifestazione di Roma

**Migliaia in piazza
per l'Europa
Ma sul riarmo
sono divisi**

C. Rossi a pagina 4

**DALLA TOSCANA ALLA ROMAGNA ALLAGAMENTI E PAURA
SCOLMATORI IN AZIONE: COSÌ È STATO EVITATO IL PEGGIO**

**PIÙ FORTI
DELLA PIENA**

Cittadini spalano il fango
in una strada di Sesto Fiorentino

Capanni e Bertaccini alle pagine 12 e 13

Le risposte all'emergenza

**Opere più veloci
però i privati
sono bloccati**

Valerio Baroncini a pagina 15

DALLE CITTÀ

Bologna, in via Vasari

**Fiamme e paura
in un palazzo
della Bolognina:
21 intossicati**

In Cronaca

Imola, lutto nell'arte

**Addio al pittore
Umberto Zanetti
«Uomo esemplare»**

Servizio in Cronaca



Il delitto di Garlasco

**Stasi e Sempio,
tutti gli indizi**

Zanette a pagina 10

Spacciato in polvere o pastiglie
Piano di prevenzione dal 2024

**Fentanyl,
la droga
che terrorizza
l'America
E anche l'Italia
alza la guardia**

Bartolomei alle pagine 18 e 19



Decollato il razzo di Musk

**Via alla missione
salva-astronauti**

Ponchia a pagina 17

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

**MODA
COMFORT
BENESSERE**





DOMENICA 16 MARZO 2025

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

2,00 € con SPECCHIO - Anno CXXXIX - NUMERO 64, COMMA 20/B, SPEDIZIONE ABB. POST - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A.: Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010 5388.200 www.manzoniadvertising.it

GENOVA, UNA NOTTE CON LAMPI DI CLASSE

Malinovskiy e Miretti i Geni della Lanterna

Le invenzioni di classe di Malinovskiy e Miretti contro il Lecco esaltano tifosi genoani ed esteti. Gocate che in rossoblu richiamano altri artisti come Perotti, Pandev e Gud. Così l'ucraino mette alle spalle il terribile infortunio e l'azzurro i fischi.

VALERIO ARBICHELLO / PAGINA 42



TRASFERTA DECISIVA, SEMPLICI DA LA CARICA

Samp, la Reggiana per cambiare passo

Blucerchiati oggi in casa della Reggiana per uno scontro diretto in zona playoff. Semplici va alla ricerca del primo successo esterno e della svolta finora mancata. «La risalita? Dobbiamo farla». I risultati delle altre preoccupano.

DAMIANO BASSO / PAGINA 44



ITALIANO E MULATTO, IL REGIME LO BOICOTTÒ

Jacovacci, il pugile censurato dal Duce

Leone Jacovacci, il pugile che mise in imbarazzo Mussolini. Italiano nato in Congo, mulatto, vinse il titolo europeo contro Bosio: fu l'inizio della fine, il regime fascista lo boicottò cancellando anche le immagini dei suoi trionfi.

MASSIMO CUTÒ / PAGINA 39



LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Se anche la scienza alza le mani davanti ai disastri delle alluvioni

Fino a un'ora prima il meteo ci diceva che sarebbe piovuto ma non così; allarme, certo, ma non la bomba che in mezz'ora ha alzato il fiume al pelo delle strade e allagato i campi fino a farne una laguna. Ma ci è andata bene qui nel fientino, solo paura stavolta, e qualche automobile che se n'è andata via e i soliti danni alla campagna, il peggio è toccato ai toscani.

Paura significa evacuazione dei quartieri più bassi, chiusura dei ponti e delle strade, notte in bianco, mio suocero portato via da casa per la quinta volta in due anni. Paura al quinto allarme rosso significa che i bambini se ne ammala, non riescono a dormire senza incubi, non mangiano, non ce la fanno ad andare a scuola senza starsene ai finestrini dello scuolabus a guardare se il fiume non se li porti via.

Paura, una paura nuova, è vedere come i tecnici, soprattutto gli ingegneri idraulici e quelli della protezione civile che ci seguono dalla prima alluvione di due anni fa, siano a loro volta spaventati, smarriti. Li vedi, imbarazzati, snocciolare davanti alla gente in ansia i soliti discorsi, cercare di essere rassicuranti, e capisci che non ci credono più neppure loro. Così li prendi da parte e li preghi di dirti come stanno veramente le cose.

SEQUE / PAGINA 5

AL VERTICE DEI VOLENTEROSI IN DISCUSSIONE LE STRATEGIE ANCHE MILITARI DA OPporre A MOSCA

Soldati italiani in Ucraina, Meloni dice no a Starmer

Il premier britannico: «Pressione su Putin perché accetti la tregua»

Il fronte dei volenterosi continua a compattarsi per pesare sulle trattative di pace in Ucraina. A mettere l'ultimo tassello ci ha pensato Londra con una videoconferenza di quasi due ore che ha coinvolto altri 25 Paesi, tra cui anche l'Italia, unica vera voce fuori dal coro in merito all'invio di truppe. Tutti d'accordo sulla necessità di aumentare il pressing su Putin affinché accetti la tregua, ma sull'invio di truppe per garantire la pace la premier Meloni continua a direno.

BARONE CECARELLI / PAGINA 2

ROLLI



L'OFFENSIVA RUSSA

Monica Perosino / PAGINA 3

La battaglia finale sul fronte del Kursk

L'armata russa continua a guadagnare terreno nel Kursk e secondo Kiev la strategia di Mosca in questa zona del fronte mira a obiettivi più ambiziosi: sfondare verso il nord dell'Ucraina. Sono le ore decisive per la battaglia.

TARANTO L'AREA CHE SOFFRE DI PIÙ. IERI NUOVO RECORD PER VADO: ATTRACCA UNA NAVE DA 21 MILA TEU



Traffici portuali, dominano i big: ma la crescita è lenta

Mentre ieri Vado ha segnato il suo nuovo record ospitando una portacontainer da 21 mila teu (nella foto), le statistiche sui traffici portuali italiani confermano

la tendenza: dominano i grandi scali, seppur senza crescita delle movimentazioni. Taranto è l'area che soffre di più.

ALBERTO QUARATI / PAGINA 13

LA LETTERA

Albero caduto, chiedo perdono Però i verdi...

PIETRO PICCOCCHI

Caro Direttore, la morte della signora Francesca Testino ha rappresentato uno dei momenti più duri della mia esperienza amministrativa, politica e umana. Queste sono state per me giornate di profonde riflessioni da cui emergono con due convinzioni. La prima riguarda la necessità di chiedere perdono, a nome personale e di tutta la nostra città, per quanto è avvenuto.



LA LETTERA / PAGINA 7

LA CONVENTION

Salis presenta il programma in dieci punti

Emanuele Rossi

Dopo una settimana di silenzio quasi totale la candidata del centrosinistra Silvia Salis si presenta alla città con una specie di convention alla sala Grecale dei Magazzini del Cotone, dalle 11. Un appuntamento voluto da Salis e dal suo staff anche per svelare la "visione" della città del centrosinistra in maniera complessiva. Dieci punti chiave, da sviluppare e approfondire.



L'ARTICOLO / PAGINA 6



GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi PAGHIAMO
di Più
Tel. 010 2925458
www.comproorogenova.it

LAMPOGIALLO



Quando ci siamo nei casini (perdonate la grossolanità dell'espressione, ma è per capirci), quando insomma non sappiamo più che pesci pigliare, l'unica è prendere un bel respiro, fare un passo indietro e provare a guardare il garbuglio da un altro punto di vista. Ne propongo tre, di punti di vista. Il primo sta nella fotografia "Earthrise" (Sorgere della Terra), scattata il 24 dicembre 1968 dall'astronauta William Anders durante la missione Apollo 8. Uno spicchio di Terra bianco e blu sorge sull'orizzonte lunare. Questa foto, questo punto di vista, è la Bellezza.

La seconda foto (il secondo punto di vista) è la celeberrima "Blue Marble" (biglia blu), scattata il 7 dicembre 1972 dall'equipaggio dell'Apollo 17 a 45.000 chilometri

PUNTI DI VISTA

RAFFAELLA ROMAGNOLI

di distanza. È la Terra tutta intera. Amori e dolori, massacrì e civiltà, il bello e il brutto che ci accade o ci accadrà nei millenni sta tutto qui. Questa foto, questo punto di vista, è l'Umanità. La terza foto è "Pale Blue Dot" (tenue puntino azzurro), scattata il 14 febbraio 1990 dalla sonda Voyager 1. Da 6 miliardi di chilometri, la Terra è un niente a malapena distinguibile nel nero dello spazio profondo. Questa foto, questo punto di vista, è la Fragilità.

Se ci guardiamo da fuori, le priorità a me sembrano chiare. Il tanto che tutti abbiamo da perdere, il poco che (forse) pochi hanno da guadagnare. Qualcuno dirà che sono un'anima candida e ho la testa tra le nuvole. Ma cerco solo un modo di guardare in faccia il baratro che ci stiamo scavando.

GIOIELLERIE
CASH & GOLD
OPERATORE PROFESSIONALE
COMPRO ORO
Noi PAGHIAMO
di Più
Tel. 010 2925458
www.comproorogenova.it

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2,50* in Italia — Domenica 16 Marzo 2025 — Anno 161*, Numero 74 — ilssole24ore.com

*solo in Puglia in provincia di Matera in abbonamento obbligatorio con "L'Espresso".



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Alla guida
del Fai.
Marco Magnifico

A tu per tu
Marco Magnifico
Il Fai può riuscire
a cambiare l'Italia
dalle aree interne
che si sentono
escluse da tutto

di Nicola Barone
— a pagina 10



Domenica

SCRITTURA
RIASSUMETE,
QUALCOSA
RESTERÀ

di Gino Ruozzi
— a pagina 1



ARTE
IL DIALOGO
NECESSARIO
E DUTTILE
DELLE
FOTO

di Laura Leonelli
— a pagina XV



Arredo Design 24

Verso il Salone
L'illuminazione
accende i designer

di Fabrizia Villa
— a pagina 18



Lunedì

L'esperto risponde
Sconti Inps, artigiani
e commercianti

— Domani con Il Sole 24 Ore

Piano Ue per risparmi e investimenti

La strategia dell'Europa

Pronte le linee guida
per favorire l'uso di 10 mila
miliardi di risparmi

Mercoledì la road map Ue
sulla scia dei rapporti
tracciati da Draghi e Letta

Un piano per dirottare l'ingente risparmio degli europei negli investimenti necessari per migliorare la competitività del sistema industriale, anche sul fronte della difesa. Bruxelles lavora per eliminare le barriere finanziarie e creare una "Unione dei risparmi e degli investimenti" che mobiliti almeno una parte di quei 10 mila miliardi di euro dei cittadini europei parcheggiati in banca. Una comunicazione che l'esecutivo discuterà nella riunione di mercoledì prossimo, sulla scia delle proposte di Mario Draghi ed Enrico Letta. Il 70% dei risparmi infatti è detenuto nei conti correnti, solo il restante 30% è investito sul mercato dei capitali.

Chiellini, Longo, Serafini
— a pag. 2-3



Alla guida.
Il premier
britannico
Keir Starmer

MELONI: NO A TRUPPE

I volenterosi
in pressing
sulla Russia

Degli Innocenti e Flammeri
— a pag. 8

BIBI: «ERANO TERRORISTI»

Raid di Israele
a Gaza, nove morti
Trump: attacco
agli Houthis

— Servizio a pag. 9

L'INTERVENTO

LA SICUREZZA
DELL'EUROPA
NON PASSA
DAL RIARMO

di Vincenzo Gesmundo — a pag. 11

LA BORSA AL TEMPO DI TRUMP

La caduta di Wall Street pesa
sulle famiglie Usa: investito
in azioni il 68% della ricchezza

Morya Longo e Vittorio Carlini — a pag. 4-5

-8,1%

NASDAQ IN ROSSO
La variazione percentuale del
Nasdaq da inizio anno. Le «Ma-
gnifiche 7» sono in calo. Tesla ha
lasciato sul terreno addirittura il
38 per cento

CIO FRANKLIN TEMPLETON

Desai: «Il calo
dei listini da solo
non stoppa
la crescita»

Maximilian Cellino — a pag. 4



Obiettivo diversificazione. L'Arabia Saudita sta vivendo una fase di effervescenza nelle ipo

Politiche attive, 1 milione al lavoro

Occupazione

Nuovi contratti conclusi
da persone coinvolte
nel programma Gol

Sono quasi 3,3 milioni gli individui coinvolti dal programma Garanzia occupabilità dei lavoratori (Gol), di questi oltre 2 milioni sono stati coinvolti da almeno una politica attiva (61,8%), e superano di poco il milione quanti hanno avviato un rapporto di lavoro dopo la presa in carico da parte dei servizi per l'impiego.

Giorgio Pogliotti — a pag. 6

PNRR e DIGITALIZZAZIONE

Banda larga, piano
Italia a 1 Giga
fermo al 43%
Revisione con la Ue

Carmine Fotina — a pag. 6

RIFORMA FISCALE

Nella partita
delle tasse
i forfettari partono
in vantaggio

Maria Carla De Cesari — a pag. 14



Il nuovo
decreto sui rifiuti
è un rompicapo?



Falla semplice
con Rifiuti Guru.
Rottama con noi
il tuo vecchio e
costoso software.

800 911 959

Relax & Boost

Gruppo Diving Outlets

rifiutiguru.it

Scopri di più: rifiutiguru.it/rottamazione

COMMERCIO GLOBALE

I DAZI DI TRUMP
E IL RISVEGLIO
DELL'EUROPA

di Moreno Bertoldi e Marco Buti

Meno di due settimane dopo il suo insediamento, Donald Trump ha lanciato le guerre commerciali che aveva promesso durante la campagna elettorale. Gli Stati Uniti hanno inizialmente preso di mira due dei loro principali alleati - Canada e Messico. Inoltre, nelle settimane che sono seguite, Trump ha indicato che avrebbe reintrodotti dazi del 25% su acciaio e alluminio (cosa che ha fatto il 12 marzo) e ha chiesto ai servizi competenti di preparare per il 2 aprile proposte per l'introduzione di tariffe "reciproche" sulle importazioni dei principali partners economici degli Stati Uniti.

— Continua a pagina 13

ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600



IL CAMPIONATO DELLA CAPITALE

La Roma ospita il Cagliari
Lazio in trasferta a Bologna

Cirulli, Pes e Rocca alle pagine 24 e 25



IL PONTEFICE AL GEMELLI

Papa Francesco migliora
ma la degenza sarà lunga

Capozza a pagina 13



MONDO DEL FUMETTO IN LUTTO

Addio a Pierluigi Sangalli
il papà di Braccio di Ferro

Maggiola Vergano a pagina 20



Santi Ilario e Taziano, martiri

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Domenica 16 marzo 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 74 - € 1,20*

ISSN 0391-6990

www.iltempo.it

Una piazza
che spiazzò
solo Elly

DI TOMMASO CERNO

Ammetto di non aver capito bene se la piazza del popolo e delle sue élite culturali sia per il riarmo dell'Europa oppure no. Perché a giudicare dalle bandiere e dalla maggioranza di centrosinistra che guida oggi l'Unione ci si dovrebbe aspettare un plauso all'iniziativa della presidente Ursula von der Leyen sul piano che invece ha spaccato in mille pezzi la stessa sinistra che ieri rappresentava tutte quelle divisioni proprio nel cuore di Roma. Ho visto Calenda che di armi ne vorrebbe perfino di più, ho visto Frattoni che non ne vuole sentire parlare e ho ascoltato Zingaretti, che si è astenuto all'Europarlamento, beccarsi le critiche di quel Pd che voleva votare sì. Logica vorrebbe che per fare piena una piazza oggi l'importante è non spiegare perché ci si va, che è un po' quello che con saggezza antica ha fatto Michele Serra, lasciando intendere che per starci bene bastava avercela con Donald Trump. Con un effetto deflagrante per Elly Schlein, la cui vaghezza, o come direbbe Prodi impreparazione, aleggiava sotto il Pincio molto più dell'assenza politica premeditata di un Giuseppe Conte che dopo il Grillo gate sembra avere scelto la strada della corsa solitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DI ALDO ROSATI

La lezione
di Pannella
sul pacifismo

a pagina 5

L'INCHIESTA PAZZALI

Operazione Geronimo
e quella manina dietro
i dossier sui La Russa

Cavallaro a pagina 13



Una piazza divisa fra pacifisti e guerrafondai. Senza una linea né un leader
E così fra cantanti e vip anti-Trump affonda Elly, che pensa a un referendum

l'effetto Serra affonda Schlein

PARLA MICHELE ANZALDI
«Oggi in un congresso andrebbe in minoranza»
Sirignano a pagina 5

Romagnoli
alle pagine 2 e 3

Il Tempo di Oshø

Così Salvini va al congresso
«Un altro? Se c'è, l'appoggio»"Oh, se lo vuoi fare
non fa complimenti eh"

Manni a pagina 9



IL REARM EUROPE

Meloni frena Starmer
«Avanti con la difesa
ma niente truppe»

De Leo a pagina 6

DI LUIGI BISIGNANI

Guido il gigante buono
che in politica non si piega

Nel libro di Crosetto una storia di amicizie, ma anche le pagine drammatiche dagli spionaggi di Siriano alla malagiustizia. Il ministro si racconta, dalla De a Meloni, da Tangentopoli al governo.

a pagina 8



147 ANNI DAL RAPIMENTO

Moro spiato dal 1964
La Cia già temeva
gli accordi col PciDI ALESSANDRA
ZAVATTAOggi sono 47 anni
dal sequestro Mo-
ro.

a pagina 10



DI MATTEO RENZI

Letta e il veto ad personam
Quell'antica antipatia fra noi

a pagina 5



VIAGGIO NEI NEGOZI CHE CHIUDONO
Fra le botteghe di Roma
«Noi ultimi artigiani
non molleremo mai»



Verucci a pagina 16 e 17

42ENNE ITALIANA ALLA CAFFARELLA
Stuprata in una baracca
da tre extracomunitari

Sereni a pagina 19

IN ITALIA FATE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI I VEDI GENOVA
*STAMPARE IN ARRE: FOTOGRAFIE DI 31/12/2024 ORA AL 22/02/2025 A € 4,40 (IVA 1,20% IVA 1,20% IVA 1,20%)

Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 30

A «FIN CHE LA BARCA VA»

Chiambretti
«Tutti a bordo
Cambio la tv»

Finamore a pagina 21

Originaltour
Tour Operator

Benvenuti nel nostro Mondo

www.originaltour.it +39 06 88643905

info@originaltour.it

LA NAZIONE

SALUS

FOCUS
Reumatologia

DOMENICA 16 marzo 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



A Firenze c'è la partita dell'anno

**Alle 18 arriva la Juve
Kean e Gudmundsson
per incastrare Motta**

Servizi nel **Qs**



Cultura

**Il genio pratese
del tessuto
sbarca a Roma**

Carbonin a pagina 30



Londra spinge: truppe alleate a Kiev

Il premier britannico Starmer riunisce i Paesi volenterosi, giovedì vertice militare. Obiettivo una coalizione per l'Ucraina dopo la tregua Meloni: non invieremo i nostri soldati ma lavoreremo con Ue e Usa per una pace giusta. In Russia il partito della guerra preme su Putin

**G. Rossi, Coppari
e Ottaviani**
da p. 2 a p. 5

Il ruolo dell'Italia nel mondo

**Meloni-Schlein,
la linea comune
dell'ambiguità**

Raffaale Marmo a pagina 5



La manifestazione di Roma

**Migliaia in piazza
per l'Europa
Ma sul riarmo
sono divisi**

C. Rossi a pagina 4

**DALLA TOSCANA ALLA ROMAGNA ALLAGAMENTI E PAURA
SCOLMATORI IN AZIONE: COSÌ È STATO EVITATO IL PEGGIO**

**PIÙ FORTI
DELLA PIENA**

Cittadini spalano il fango
in una strada di Sesto Fiorentino



Capanni, Bertaccini, Scarcella, Puccioni, Filippi e Carbonin
con commento di Antico da pagina 10 a pagina 13

DALLE CITTÀ

Fucecchio

**Giovani e droghe
Il tema affrontato
in Commissione
sicurezza**

Servizio in **Cronaca**

Montespertoli

**Un 'tesoretto'
per sistemare
la viabilità**

Servizio in **Cronaca**

Vinci

**Donazioni
di sangue
Numeri positivi**

Servizio in **Cronaca**



Il delitto di Garlasco

**Stasi e Sempio,
tutti gli indizi**

Zanette a pagina 14

Spacciato in polvere o pastiglie
Piano di prevenzione dal 2024

**Fentanyl,
la droga
che terrorizza
l'America
E anche l'Italia
alza la guardia**

Bartolomei alle pagine 20 e 21



Decollato il razzo di Musk

**Via alla missione
salva-astronauti**

Ponchia a pagina 19

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

**MODA
COMFORT
BENESSERE**



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

R50



DOMANI IN EDICOLA

Affari&Finanza
La minaccia di Trump
e i mercati a un bivio

R sport

Agostini: "Marquez
supererà Valentino"
di **MASSIMO CALANDRI**
nello sport



Domenica
16 marzo 2025
Anno 50 - N° 64
Oggi con
Robinson
In Italia **€ 2,90**

L'Europa siamo noi

Una marea blu di cinquantamila persone riempie a Roma la piazza lanciata da Michele Serra su Repubblica. Accanto alle bandiere Ue anche quelle dell'Ucraina e della pace. L'appello finale: "Non perdiamoci di vista"



Una promessa di libertà

di **EZIO MAURO**

Tantissimi. Un popolo disperso si è ritrovato insieme, smosso dalle sue delusioni dal richiamo di Michele Serra, con l'invito a reagire alla deriva della democrazia testimoniando fedeltà all'Europa: nella speranza e nell'urgenza che l'Unione compia finalmente la sua storia e diventi un soggetto politico capace di testimoniare i valori della nostra civiltà nelle grandi crisi mondiali. Un appello libero, non fazioso, ingenuo nel senso più alto del termine perché senza tatticismi, furbizie e calcoli, che chiedeva di manifestare finalmente un sentimento politico e morale dopo anni di puro risentimento, con tutti i pozzi avvelenati.

continua a pagina 12

di **ANNA LISA CUZZOCREA**

È una piazza che non sa finire, quella convocata da Michele Serra a Roma per l'Europa. Sono arrivati in cinquantamila, assiepati alle transenne, accalcati sulle scalinate, davanti a un maxischermo sulla terrazza del Pincio: colorati, convinti, attenti. Nulla ha spaventato: il cielo ha resistito alla pioggia, le idee diverse sono state ricchezza, le bandiere europee hanno saputo fondersi con quelle della pace e dell'Ucraina.

da pagina 2 a pagina 9 con i servizi di **CERAMI, CONTE, VECCHIO e ZAFFINO**

IL PERSONAGGIO

di **GIOVANNA VITALE**

Schlein tra la folla
ricompatta il Pd

a pagina 4

IL RACCONTO

di **VIOLA GIANNOLI**

Generazioni diverse
unite da Ventotene

alle pagine 10 e 11



Starmer chiama i volenterosi "Spingere Putin alla tregua"

dal nostro corrispondente
ANTONELLO GUERRERA
LONDRA

Non c'è tempo da perdere, e del resto non c'è un piano B. Ci si gioca tutto, sull'Ucraina ma anche per il futuro dell'Europa. Così la "coalizione dei volenterosi" per Kiev, capitanata da Regno Unito e Francia, ieri ha compiuto un altro passo importante.

alle pagine 16 e 17
con un servizio di **MASTROLILLI**

Il no di Meloni
all'invio di soldati
"Si parla troppo
di uso delle armi"

di **LORENZO DE CICCO**
a pagina 19

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P. Slovenia € 3,00 - Grecia € 3,30 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese Francica CHF 4,00

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C. Milano - via F. Aporti 1, 9 - Tel. 02/574941, email: public@admancom.it

La nostra carta pecunia
di materiali riciclati
è in conformità
con la normativa europea

NZ

L'AMBIENTE

Le alluvioni sono la normalità
ora di smetterla di stupirsi

MARIO TOZZI - PAGINA 21



L'ATLETICA

Mei e la spy-story di Jacobs
"Lo sport è anche tensione"

GIULIA ZONCA - PAGINA 22



IL CALCIO

Vlasic inventa, il Toro vince
Motta: "Io? Sono in discussione"

BARILLÀ, MANASSERO, ODDENINO - PAGINE 30 E 31



LA STAMPA

DOMENICA 16 MARZO 2025



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



2,20 € (CON SPECCHIO) || ANNO 159 || N. 74 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB-TO || www.lastampa.it

GNN

L'EDITORIALE

PERCHÉ IL MANIFESTO DI VENTOTENE NON BASTA PIÙ

ANDREA MALAGUTI

«Chi combatte contro i mostri deve guardarsi dal non diventare esso stesso un mostro. Quando guardi a lungo un abisso anche l'abisso ti guarda dentro»
Friedrich Nietzsche

Siamo guardando l'abisso. E l'abisso guarda dentro di noi. Sabato mattina, poche ore prima della manifestazione organizzata da Michele Serra in piazza del Popolo, a Roma, per chiedere più Europa e più pace, obiettivi larghi sui quali è difficile essere in disaccordo. Mi chiama Gabriele Segre. È a Gerusalemme, dove vive ormai da qualche mese. Gli chiedo come vanno le cose e lui, con la lucidità di sempre, mi racconta cosa succede a un mondo perennemente schiacciato dalla paura del conflitto, soffocato da una tregua destinata a non durare a lungo. Riflettiamo rapidamente sul fatto che ormai la parola guerra è entrata nei nostri discorsi quotidiani. Al pari della parola Trump. Non c'è un dibattito che possa farne a meno. Stiamo cambiando, inesorabilmente, un pezzo ogni giorno. Si trasforma il nostro modo di pensare. La scala delle nostre priorità. Siamo schiavi di un discorso pubblico che non lascia scampo, condizionato dalle scelte muscolari dei Grandi della Terra.

CONTINUA A PAGINA 25



MA STARMER INSISTE: BISOGNA PRESSARE PUTIN, ANDIAMO AVANTI CON LA SCELTA MILITARE

“L'Italia non manderà i soldati in Ucraina”

Stop di Meloni al vertice dei volenterosi: parlare di truppe crea allarme

BARONI, CAPURSO, CECCARELLI, MAFETANO, PEROSINO, SIMONI

Si allarga la coalizione dei “Volenterosi” convocata da Starmer: «Avanti col vertice militare operativo». Intesa sulle garanzie di sicurezza. - CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 2-7

La follia dei dazi mutui più cari

Claudia Luise

IL SONDAGGIO

Più spese per le armi favorevole solo 1 su 3

ALESSANDRA GHISLERI

L'Europa - con l'Italia - ha sostenuto l'Ucraina in questi 3 anni nel conflitto con la Russia principalmente attraverso aiuti economici, sanzioni a Mosca e forniture militari. - PAGINA 4

L'ANALISI

Putin odia l'Occidente Kiev nostro baluardo

BERNARD-HENRI LÉVY

È strano. Che la rinuncia dell'Ucraina e la vittoria della Russia implicino una minaccia esistenziale per l'Europa, l'hanno detto la maggior parte dei capi di Stato e di Governo. - PAGINA 7



CONCLUSI GLI OLYMPIC WINTER GAMES. ANGELO MORATTI: IL NOSTRO ADAM HA INIZIATO A CAMMINARE

PATRIZIA SANDRETTO E REBAUDENGO

MACAULI

AUSTRIA

ALBERTO GIACCHINI/REPORTERS

IL COLLOQUIO

Don Ciotti e i 30 anni di Libera
“Noi ribelli, la mafia resta forte”



FRANCESCO LA LICATA

Don Luigi Ciotti ricorda quell'ondata di ribellione morale e fermento civile partita dalla Sicilia ferita e sconvolta dalle stragi del 1992, da cui tutto - si può dire - è nato. - PAGINE 16 E 17

LA MANIFESTAZIONE A ROMA

L'Europa, la piazza e il sentimento del popolo che cerca una risposta politica

ALESSANDRO DE ANGELIS



Davvero un bel colpo d'occhio, di questi tempi, la piazza, vista lassù dal Pincio. Piazza piena, e non era scontato. CAMILLI, CARRATELLI - PAGINE 8-10

L'INTERVISTA

Carofiglio: una comunità contro il rancore tossico

FRANCESCA SCHIANCHI

«Il rischio è che una manifestazione spontanea come questa vada alla ricerca di una istituzionalizzazione. Un modo per non perdersi di vista è conservare il senso della situazione, dei valori, della comunità, per praticarli dove si dovrebbe. Sono tra quelli che pensano che vada rivalizzata la forma partitos, dice Gianrico Carofiglio. - PAGINA 9

LA RIFLESSIONE

Ma delle idee di Spinelli non c'è (quasi) più nulla

GIOVANNI DE LUNA

A Ventotene durante il fascismo 800 confinati 350 sorveglianti. Le differenze ideologiche tra reclusi erano amplificate dalla dimensione claustrofobica. - PAGINA 27



IL GIALLO DI GARLASCO

Sempio, le nuove tracce e il sospetto di una talpa

GIANLUIGI NUZZI, MONICA SERRA

Nell'inchiesta sull'omicidio di Garlasco, in questa clamorosa rilettura investigativa che vede Andrea Sempio indagato come coautore, arriva un altro colpo di scena: qualcuno ha forse suggerito al giovane dove stavano andando le indagini? Gli inquirenti stanno rileggendo tutti i verbali del giovane. - PAGINE 18 E 19

LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Nordio, i dubbi dentro FdI e la tattica del “vedremo”

SPECCHIO

Quei bimbi senza asilo

ANGELONE, D'ANDREA



FLAVIA PERINA

Magari è vero, magari sono tutti determinati ad «andare avanti» con la massima celerità come il centrodestra giura da due giorni, ma è difficile archiviare sotto la voce “gaffe” l'intemera del sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro contro il doppio Csm. - PAGINA 25



Trieste Prima

Trieste

"No a Trieste porto Nato", la manifestazione per la pace in piazza Unità

Partiti e associazioni della sinistra triestina hanno organizzato un presidio contro il piano di riarmo dell'Ue e contro una base militare nel porto di Trieste

TRIESTE - Una manifestazione contro il piano di riarmo dell'Ue e contro l'idea di una base militare Nato nel porto di Trieste si è tenuta oggi in piazza Unità alla presenza di alcune centinaia di persone. Il presidio "Trieste porto di pace" è stato organizzato nel pomeriggio di oggi, sabato 15 marzo 2025 da Adesso Trieste, Alleanza Verdi Sinistra, Arci Trieste, Area alternativa Cgil Le Radici del Sindacato, Movimento 5 Stelle, Open Sinistra Fvg e Partito della Rifondazione Comunista Sinistra Europea. Così ha dichiarato invece Claudio Mella, vice segretario provinciale di Sinistra Italiana: "Vedo un'Europa che si allinea ai dialoghi di guerra di questi giorni. Ci opponiamo alla scellerata decisione di sospendere le regole di bilancio per le spese della guerra, quando non si è mai fatto per salvare, per esempio, la Grecia in ginocchio o il Portogallo, o l'Irlanda, la Spagna e anche l'Italia, in un certo modo". Mella ha poi portato la sua personale testimonianza: "La scelta armata fatta per difendere l'Ucraina dall'invasione russa di tre anni fa ha portato a uno stallo, una guerra di logoramento, costata da entrambe le parti, e soprattutto dall'Ucraina, decine di migliaia di morti e un numero infinito di vedove, orfani e mutilati. Sono stato in Ucraina. Si vedevano in giro solo uomini (che non fossero in divisa militare) mutilati, ragazzi della mia età o anche più piccoli. La via militare è un fallimento". D'accordo anche Francesco Spangaro del Movimento 5 Stelle: "In questi 3 anni hanno cercato di convincerci che continuando a finanziare militarmente l'Ucraina si potesse arrivare alla vittoria sulla Russia di Putin. Questo non è successo e, anzi, ci troviamo in un'Unione Europea che non ha peso nelle trattative di pace, che ha speso tantissimo per i mezzi militari in Ucraina e che oggi si ritrova a essere la ruota di scorta degli Stati Uniti".



Partiti e associazioni della sinistra triestina hanno organizzato un presidio contro il piano di riarmo dell'Ue e contro una base militare nel porto di Trieste TRIESTE - Una manifestazione contro il piano di riarmo dell'Ue e contro l'idea di una base militare Nato nel porto di Trieste si è tenuta oggi in piazza Unità alla presenza di alcune centinaia di persone. Il presidio "Trieste porto di pace" è stato organizzato nel pomeriggio di oggi, sabato 15 marzo 2025 da Adesso Trieste, Alleanza Verdi Sinistra, Arci Trieste, Area alternativa Cgil Le Radici del Sindacato, Movimento 5 Stelle, Open Sinistra Fvg e Partito della Rifondazione Comunista Sinistra Europea. Così ha dichiarato invece Claudio Mella, vice segretario provinciale di Sinistra Italiana: "Vedo un'Europa che si allinea ai dialoghi di guerra di questi giorni. Ci opponiamo alla scellerata decisione di sospendere le regole di bilancio per le spese della guerra, quando non si è mai fatto per salvare, per esempio, la Grecia in ginocchio o il Portogallo, o l'Irlanda, la Spagna e anche l'Italia, in un certo modo". Mella ha poi portato la sua personale testimonianza: "La scelta armata fatta per difendere l'Ucraina dall'invasione russa di tre anni fa ha portato a uno stallo, una guerra di logoramento, costata da entrambe le parti, e soprattutto dall'Ucraina, decine di migliaia di morti e un numero infinito di vedove, orfani e mutilati. Sono stato in Ucraina. Si vedevano in giro solo uomini (che non fossero in divisa militare) mutilati, ragazzi della mia età o anche più piccoli. La via militare è un fallimento". D'accordo anche Francesco Spangaro del Movimento 5 Stelle: "In questi 3 anni hanno cercato di convincerci che continuando a finanziare militarmente l'Ucraina si potesse arrivare alla vittoria sulla Russia di Putin. Questo non è successo e, anzi, ci troviamo in un'Unione Europea che non ha peso nelle trattative di pace, che ha speso tantissimo per i mezzi militari in Ucraina e che oggi si ritrova a essere la ruota di scorta degli Stati Uniti".

The Medi Telegraph

Venezia

Marghera, durante il rifornimento di una nave sversati 1.500 litri di carburante

Le Guardie ai fuochi e la Guardia Costiera hanno circoscritto la macchia oleosa con panne assorbenti. Roma - La Capitaneria di porto - Guardia Costiera di Venezia è intervenuta, oggi pomeriggio, per scongiurare gli effetti dannosi di un inquinamento accidentale che si è verificato a Porto Marghera. Nel corso del rifornimento di carburante del tipo fuel oil ad una nave ormeggiata in banchina, la Princess Nabiha, si è verificato uno sversamento nel bacino portuale di circa 1.500 litri di carburante. Non appena giunta la notizia, il personale della sala operativa dava immediata attuazione al Piano operativo di pronto intervento locale per fronteggiare gli inquinamenti marini da idrocarburi e da altre sostanze nocive e, allertato il servizio delle Guardie ai fuochi, veniva disposto lo spiegamento di panne assorbenti, in modo da contenere ed assorbire l'idrocarburo. Contestualmente le Guardie ai fuochi cominciavano l'operazione di recupero del fuel oil, con loro mezzo nautico, dietro coordinamento del personale della Guardia Costiera, intervenuto sia dal lato banchina, con il nucleo nostromi, che da mare con la vedetta CP833. Inoltre, veniva diffidato il comandante della nave dal disinquinamento e al ripristino delle condizioni del bacino portuale. La tempestività dell'applicazione del Piano e degli interventi ha permesso di giungere in breve tempo al contenimento della macchia oleosa.



Carburante in laguna, più dell'80 per cento dei 1.500 litri rimosso

Al lavoro le guardie ai fuochi coordinate dalla capitaneria di **porto**. A bordo della Princess Bahia il personale specialistico "Port state control", sempre della guardia costiera, per verificare se vi siano carenze nella sicurezza. Più dell'80 per cento dei 1.500 litri di carburante finiti nelle acque di **Porto Marghera** venerdì è stato rimosso dalle guardie ai fuochi coordinate dalla capitaneria di **porto**. La bonifica è continuata dopo l'incidente nel rifornimento di fuel oil alla nave Princess Bahia. Due le motovedette della capitaneria di Chioggia impiegate nel monitoraggio dell'attività di disinquinamento con il nucleo nostrani della guardia costiera veneziana. A bordo della Princess Bahia si è recato il personale specialistico "Port state control", sempre della guardia costiera, per accertare gli aspetti tecnici di quanto avvenuto a bordo della nave durante l'incidente e per verificare se vi siano carenze dal punto di vista della sicurezza della navigazione. In ogni caso, i militari della capitaneria di **porto** di **Venezia** rimarranno a presidiare le attività di bonifica sino alla conclusione delle stesse e al ripristino delle condizioni originarie dello specchio acqueo portuale.



Deposito Gnl a Bergeggi, anche il WWF Savona esprime la sua contrarietà: "Progetto inattuabile"

Insieme ai comuni di Bergeggi e **Vado** anche l'associazione ambientalista della sezione savonese ha espresso tutte le criticità e carenze progettuali nelle osservazioni inviate al Ministero "Numerosi elementi di criticità e carenze progettuali che portano a esprimere parere negativo sul progetto, per contrasto con indicazioni normative; nel merito, data la comprovata sensibilità del sito e le aree vicine, la pericolosità, gli impatti sinergici non mitigabili che la realizzazione dell'impianto creerebbe sul territorio pregiato del Mar Ligure di Ponente e sugli abitanti l'elevato potere climalterante del metano e il rischio di perdite nell'ambiente, si ritiene il progetto inattuabile". Queste le conclusioni che hanno portato il WWF di Savona a esprimere nelle proprie osservazioni inviate al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e alla Regione la propria contrarietà al progetto per un nuovo impianto di deposito di GNL e Bio GNL della capacità di 19.800 mc nel Comune di Bergeggi, in area portuale di **Vado** Ligure. Dallo scorso 31 gennaio era stata avviata dal Ministero la verifica di assoggettabilità alla Valutazione d Impatto Ambientale (VIA) con l'avvio della consultazione pubblica scattata lo scorso 11 febbraio. Ad esporre

le criticità alla progettazione presentata da Gnl Med non solo quindi i Comuni di Bergeggi e di **Vado** Ligure ma anche l'associazione ambientalistica italiana sezione savonese. IL PROGETTO Il progetto prevede, in linea generale la realizzazione di un impianto che abbia la funzione di ricevere, tramite navi metaniere di piccole e medie dimensioni, gas naturale liquefatto, e distribuire sia Gas Naturale Liquefatto, via terra, attraverso cisterne criogeniche autotrasportate o isocontainer, o via mare, attraverso bettoline rifornimento di navi alimentate a GNL, nonche gas naturale, prodotto naturalmente nelle tubazioni e nei serbatoi di stoccaggio per effetto di scambi termici con l'ambiente, denominate Boil-Off Gas, verso il co-generatore installato all'interno dell'impianto e a servizio di utenze interne al **porto** di **Vado** Ligure. La costruzione del deposito e l'oggetto dell'autorizzazione prevede in particolare, la costruzione di 11 serbatoi metallici cilindrici orizzontali da 1.620 di capacità effettiva pari a 17.820 mc; 2 punti di travaso per il carico delle Atb; 2 punti di travaso dello scarico delle navi; un impianto di reliquefazione per la trasformazione da fase gassosa a fase liquida del GNL; sale pompe antincendio; servizi ausiliari. Il Rapporto Preliminare di sicurezza evidenzia che la costruzione del deposito, per ragioni legate all'andamento del mercato energetico e al PNRR, avverrà in due fasi successive distinte: la prima comprenderà tutti gli impianti di "processo", tutti gli impianti di sicurezza (allarme, controllo, blocco, ecc.) e antincendio del deposito oltre a 11 serbatoi (per una capacità geometrica complessiva pari a 17.820 mc) e 2 baie della pensilina di carico; la seconda comprenderà il 12° serbatoio e la 3ª baia della pensilina di carico. Tra i documenti



Insieme ai comuni di Bergeggi e Vado anche l'associazione ambientalista della sezione savonese ha espresso tutte le criticità e carenze progettuali nelle osservazioni inviate al Ministero "Numerosi elementi di criticità e carenze progettuali che portano a esprimere parere negativo sul progetto, per contrasto con indicazioni normative; nel merito, data la comprovata sensibilità del sito e le aree vicine, la pericolosità, gli impatti sinergici non mitigabili che la realizzazione dell'impianto creerebbe sul territorio pregiato del Mar Ligure di Ponente e sugli abitanti l'elevato potere climalterante del metano e il rischio di perdite nell'ambiente, si ritiene il progetto inattuabile". Queste le conclusioni che hanno portato il WWF di Savona a esprimere nelle proprie osservazioni inviate al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e alla Regione la propria contrarietà al progetto per un nuovo impianto di deposito di GNL e Bio GNL della capacità di 19.800 mc nel Comune di Bergeggi, in area portuale di Vado Ligure. Dallo scorso 31 gennaio era stata avviata dal Ministero la verifica di assoggettabilità alla Valutazione d Impatto Ambientale (VIA) con l'avvio della consultazione pubblica scattata lo scorso 11 febbraio. Ad esporre le criticità alla progettazione presentata da Gnl Med non solo quindi i Comuni di Bergeggi e di Vado Ligure ma anche l'associazione ambientalistica italiana sezione savonese. IL PROGETTO Il progetto prevede, in linea generale la realizzazione di un impianto che abbia la funzione di ricevere, tramite navi metaniere di piccole e medie dimensioni, gas naturale liquefatto, e distribuire sia Gas Naturale Liquefatto, via terra, attraverso cisterne criogeniche autotrasportate o isocontainer, o via mare, attraverso bettoline rifornimento di navi.

Savona News

Savona, Vado

pubblicati è presente lo studio preliminare ambientale e la valutazione di incidenza ambientale nella quale è precisato che l'unico potenziale fattore perturbativo è relativo alla generazione di rumore subacqueo da parte delle navi che transiteranno in fase di esercizio nei confronti delle specie più sensibili, quali i cetacei in particolare), le planimetrie e i prospetti.

Nuovo record al Container Terminal di Vado Ligure

Savona - Nuovo record al Container Terminal di **Vado** Ligure. Nella serata di ieri, presso la banchina deep sea della piattaforma vadea ha ormeggiato la M/V Cosco Shipping Nebula, la più grande nave portacontainer mai operata dal terminal dall'avvio dell'operatività avvenuto nel 2020. Con i suoi 400 metri di lunghezza, una larghezza di 58,6 metri e una capacità di oltre 21.000 TEUs, la M/V Cosco Shipping Nebula, operata dalla compagnia di navigazione COSCO Shipping Lines, ha superato il precedente primato di 15.000 TEUs e 368 metri di lunghezza raggiunto per la prima volta nel 2021. La portacontainer, approdata a pieno carico presso il terminal contenitori di **Vado** Ligure, è attualmente impiegata nel servizio dell'Ocean Alliance che collega l'Asia con il Mediterraneo ed è giunta per una spot call dopo gli scali a Singapore, Yantian, Hong Kong, Kaohsiung, Shanghai, Qingdao. Daniela Mossa, Commercial Manager di **Vado** Gateway e Reefer Terminal, ha dichiarato: «L'arrivo della M/V COSCO Shipping Nebula rappresenta un momento storico per **Vado** Gateway ma, più in generale, per l'intero sistema portuale **Vado** Gateway, l'unico nell'Alto Tirreno a poter disporre di fondali fino a 17,25 metri capaci di accogliere ed operare senza limitazioni anche le grandi navi di ultima generazione a pieno carico». «Ringraziamo innanzitutto Cosco Shipping Line per la fiducia - ha proseguito Daniela Mossa - e siamo orgogliosi di questo importante traguardo raggiunto anche grazie alle sinergie che possiamo attivare con il vicino Reefer Terminal. Guardiamo con ottimismo al futuro, consapevoli dei nostri punti di forza e dell'elevato livello di servizio che siamo in grado di offrire al mercato in un momento in cui il settore è sotto forte pressione». «Siamo riusciti a operare la nave immediatamente all'arrivo mettendo in campo la capacità dei nostri operatori e le dotazioni all'avanguardia di cui dispone il terminal» ha commentato Antonino Spezzano, Chief Operating Officer di **Vado** Gateway e Reefer Terminal. «Ma non sarebbe stato possibile raggiungere questo importante traguardo che segna un nuovo capitolo nella nostra storia senza il contributo del Comandante Matteo Lo Presti della Capitaneria di **Porto** e della sua organizzazione e degli attori dei servizi tecnico-nautici che operano all'interno del **porto** di **Savona-Vado**. A tutti loro va il nostro ringraziamento per il fondamentale servizio che offrono da sempre quotidianamente per il buon esito delle operazioni portuali». Il Container Terminal di **Vado** Ligure è in grado di operare le Ultra Large Container Vessels senza alcun tipo di restrizioni né attesa in rada.



Savona - Nuovo record al Container Terminal di Vado Ligure. Nella serata di ieri, presso la banchina deep sea della piattaforma vadea ha ormeggiato la M/V Cosco Shipping Nebula, la più grande nave portacontainer mai operata dal terminal dall'avvio dell'operatività avvenuto nel 2020. Con i suoi 400 metri di lunghezza, una larghezza di 58,6 metri e una capacità di oltre 21.000 TEUs, la M/V Cosco Shipping Nebula, operata dalla compagnia di navigazione COSCO Shipping Lines, ha superato il precedente primato di 15.000 TEUs e 368 metri di lunghezza raggiunto per la prima volta nel 2021. La portacontainer, approdata a pieno carico presso il terminal contenitori di Vado Ligure, è attualmente impiegata nel servizio dell'Ocean Alliance che collega l'Asia con il Mediterraneo ed è giunta per una spot call dopo gli scali a Singapore, Yantian, Hong Kong, Kaohsiung, Shanghai, Qingdao. Daniela Mossa, Commercial Manager di Vado Gateway e Reefer Terminal, ha dichiarato: «L'arrivo della M/V COSCO Shipping Nebula rappresenta un momento storico per Vado Gateway ma, più in generale, per l'intero sistema portuale Vado Gateway, l'unico nell'Alto Tirreno a poter disporre di fondali fino a 17,25 metri capaci di accogliere ed operare senza limitazioni anche le grandi navi di ultima generazione a pieno carico». «Ringraziamo innanzitutto Cosco Shipping Line per la fiducia - ha proseguito Daniela Mossa - e siamo orgogliosi di questo importante traguardo raggiunto anche grazie alle sinergie che possiamo attivare con il vicino Reefer Terminal. Guardiamo con ottimismo al futuro, consapevoli dei nostri punti di forza e dell'elevato livello di servizio che siamo in grado di offrire al mercato in un momento in cui il settore è sotto forte pressione». «Siamo riusciti a operare la nave immediatamente all'arrivo mettendo in campo la capacità dei nostri operatori e le dotazioni all'avanguardia di cui dispone il terminal» ha commentato Antonino Spezzano, Chief Operating Officer di Vado Gateway e Reefer Terminal. «Ma non sarebbe stato possibile raggiungere questo importante traguardo che segna un

Shipping Italy

Savona, Vado

Nuovo record a Vado Gateway con l'approdo della Cosco Nebula da 21.000 Teu

Il terminal container **Vado** Gateway di **Vado** Ligure ha fatto segnare un nuovo primato con l'approdo, avvenuto nelle scorse ore, della nave portacontainer Cosco Shipping Nebula a pieno carico. Si tratta infatti di una ultra large container vessel costruita in Cina nel 2018, da oltre 21.200 Teu di capacità, lunga circa 400 metri, larga 58 metri e con un pescaggio di circa 16 metri. L'ingresso nello scalo savonese controllato e operato da Apm Terminals (e partecipato al 40% da Cosco) si è concretizzato nel tardo pomeriggio di ieri, venerdì 14 marzo. Per **Vado** Gateway si tratta non solo della nave portacontainer più grande mai entrata e lavorata, ma anche un record di movimenti effettuati dalle gru su una singola nave. Nel corso di questo scalo, inserito al posto del Pireo nell'ambito della linea Asia - Mediterraneo Am1 di Ocean Alliance, dalla nave verranno sbarcati oltre 10.000 Teu, pari ad almeno 6mila movimenti fra transhipment e scarico di box destinati originariamente al porto di Genova. Questo approdo a **Vado** Gateway, oltre a consentire l'ingresso in porto e lo sbarco immediato del carico (al Pireo la nave avrebbe dovuto attendere una propria finestra d'ingresso), permetterà alla nave di recuperare giorni rispetto alla programmazione originaria della linea che, dalla partenza in Estremo Oriente, aveva già accumulato ritardo. Per **Vado** Gateway, dunque, a poche settimane di distanza dall'arrivo della nave portacontainer Al Jasrah di Hapag Lloyd (lunga 368 metri, larga 51 metri e 15.000 Teu di portata), l'arrivo della Cosco Shipping Nebula lascia ben sperare il terminal savonese sulla possibilità di attrarre con maggiore regolarità le navi dell'armatore cinese proprio mentre La Spezia Container Terminal e soprattutto Psa Genova Pra' sono talvolta alle prese con situazioni di congestione e stano cercando di migliorare le condizioni di ricettività delle ultra large container vessel. N.C.



Navi In un singolo scalo oltre 10.000 Teu sbarcati per circa 6.000 movimenti di container sia in trasbordo che in import di Redazione SHIPPING ITALY Il terminal container Vado Gateway di Vado Ligure ha fatto segnare un nuovo primato con l'approdo, avvenuto nelle scorse ore, della nave portacontainer Cosco Shipping Nebula a pieno carico. Si tratta infatti di una ultra large container vessel costruita in Cina nel 2018, da oltre 21.200 Teu di capacità, lunga circa 400 metri, larga 58 metri e con un pescaggio di circa 16 metri. L'ingresso nello scalo savonese controllato e operato da Apm Terminals (e partecipato al 40% da Cosco) si è concretizzato nel tardo pomeriggio di ieri, venerdì 14 marzo. Per Vado Gateway si tratta non solo della nave portacontainer più grande mai entrata e lavorata, ma anche un record di movimenti effettuati dalle gru su una singola nave. Nel corso di questo scalo, inserito al posto del Pireo nell'ambito della linea Asia - Mediterraneo Am1 di Ocean Alliance, dalla nave verranno sbarcati oltre 10.000 Teu, pari ad almeno 6mila movimenti fra transhipment e scarico di box destinati originariamente al porto di Genova. Questo approdo a Vado Gateway, oltre a consentire l'ingresso in porto e lo sbarco immediato del carico (al Pireo la nave avrebbe dovuto attendere una propria finestra d'ingresso), permetterà alla nave di recuperare giorni rispetto alla programmazione originaria della linea che, dalla partenza in Estremo Oriente, aveva già accumulato ritardo. Per Vado Gateway, dunque, a poche settimane di distanza dall'arrivo della nave portacontainer Al Jasrah di Hapag Lloyd (lunga 368 metri, larga 51 metri e 15.000 Teu di portata), l'arrivo della Cosco Shipping Nebula lascia ben sperare il terminal savonese sulla possibilità di attrarre con maggiore regolarità le navi dell'armatore cinese proprio mentre La Spezia Container Terminal e soprattutto Psa Genova Pra' sono talvolta alle prese con situazioni di congestione e stano cercando di migliorare le condizioni di ricettività delle ultra large container vessel.

The Medi Telegraph

Savona, Vado

Vado Ligure, nuovo record: accolta una portacontainer da 21.000 teu

Con i suoi 400 metri di lunghezza, una larghezza di 58,6 metri e una capacità di oltre 21.000 teu, la Cosco Shipping Nebula, operata dalla compagnia di navigazione Cosco Shipping Lines, ha superato il precedente primato di 15.000 teu del 2021 **Savona** - Nuovo record al Container Terminal di **Vado** Ligure. Nella serata di ieri, venerdì 14 marzo, presso la banchina deep sea della piattaforma vadese ha ormeggiato la Cosco Shipping Nebula, la più grande nave portacontainer mai operata dal terminal dall'avvio dell'operatività avvenuto nel 2020. Con i suoi 400 metri di lunghezza, una larghezza di 58,6 metri e una capacità di oltre 21.000 teu, la Cosco Shipping Nebula, operata dalla compagnia di navigazione Cosco Shipping Lines, ha superato il precedente primato di 15.000 teu e 368 metri di lunghezza raggiunto per la prima volta nel 2021. La portacontainer, approdata a pieno carico presso il terminal contenitori di **Vado** Ligure, è attualmente impiegata nel servizio dell'Ocean Alliance che collega l'Asia con il Mediterraneo ed è giunta per una spot call dopo gli scali a Singapore, Yantian, Hong Kong, Kaohsiung, Shanghai, Qingdao.



The Medi Telegraph

Savona, Vado

Nuovo record per il terminal di Vado: arrivata la prima nave da 21.000 teu

Oltre 216 mila tonnellate di stazza lorda, 21.200 teu di capacità, 400 metri di lunghezza e 58 di larghezza. È la "carta di identità" della nave "Cosco Nebula", la portacontainer del colosso cinese che ha attraccato venerdì sera alla banchina di Vado Gateway Vado Ligure - Oltre 216 mila tonnellate di stazza lorda, 21.200 teu di capacità, 400 metri di lunghezza e 58 di larghezza. È la "carta di identità" della nave "Cosco Nebula", la portacontainer del colosso cinese che ha attraccato venerdì sera alla banchina di Vado Gateway. È la più grande nave che sia mai arrivata nel porto di Vado e in questi giorni ha battuto il record di container movimentati dalle gru del terminal su una singola nave. La "Nebula" era partita lo scorso 14 febbraio dallo scalo di Singapore. Per posizionarla alla banchina di Vado Gateway, sul lato di ponente della piattaforma, sono intervenuti due rimorchiatori della Carmelo Noli. Una volta ormeggiata, sono iniziate le operazioni di scarico di 10 mila teu, ossia la metà di quelli trasportati, quindi gli impianti dello scalo hanno gestito oltre 6.000 movimenti delle gru fra quelli per il transhipment (il passaggio dei container da una nave alla banchina per essere caricati in un secondo tempo su un'altra nave) e quelli di scarico vero e proprio per essere poi inviati a destinazione su treno e camion. La tappa nel porto di Vado è stata inserita da Cosco, l'operatore che detiene il 40% delle quote del terminal costruito per Apm-Maersk, in sostituzione di quello originariamente previsto al Pireo, nell'ambito della linea Am1 (Asia-Mediterraneo) gestita da Ocean Alliance. Per via delle sue dimensioni, l'approdo della "Cosco Nebula" ha rappresentato una sorta di "collaudo" dello scalo, che si è quindi dimostrato in grado di ricevere anche i "giganti" del mare. Solo poche settimane fa era arrivata un'altra grande portacontainer, la "Al Jasrah" di Hapag Lloyd. La nave è lunga 368 metri, larga 51 e può trasportare 15 mila teu. I vertici di Vado Gateway hanno definito la giornata di venerdì «un momento storico» e hanno già in progetto di aumentare gli arrivi di "ultra large container vessel". Le due ultime maxi navi hanno dimostrato che il terminal è in grado di gestire in tempi rapidi e con molta flessibilità la movimentazione di migliaia di container, quindi l'obiettivo è di concordare con Cosco una certa regolarità di scali su Vado. La nave ha potuto attraccare appena arrivata in vista del porto di Vado, senza dover attendere in rada che il terminal e i servizi a terra fossero predisposti. E' la peculiarità del sistema Vado Gateway, che conta sia sulla piattaforma sia sulle infrastrutture del vicino Reefer Terminal. Tra l'altro il porto vadese non soffre di alcune criticità che, invece, devono affrontare a volte il terminal di La Spezia ed il Psa di Genova Pra'. Lo scalo vadese, la cui nuova piattaforma è stata inaugurata nel 2019, è in pratica l'unico porto nell'Alto Tirreno che presenta fondali che raggiungono i 17,25 metri di profondità, quindi offrono la possibilità



Oltre 216 mila tonnellate di stazza lorda, 21.200 teu di capacità, 400 metri di lunghezza e 58 di larghezza. È la "carta di identità" della nave "Cosco Nebula", la portacontainer del colosso cinese che ha attraccato venerdì sera alla banchina di Vado Gateway. È la più grande nave che sia mai arrivata nel porto di Vado e in questi giorni ha battuto il record di container movimentati dalle gru del terminal su una singola nave. La "Nebula" era partita lo scorso 14 febbraio dallo scalo di Singapore. Per posizionarla alla banchina di Vado Gateway, sul lato di ponente della piattaforma, sono intervenuti due rimorchiatori della Carmelo Noli. Una volta ormeggiata, sono iniziate le operazioni di scarico di 10 mila teu, ossia la metà di quelli trasportati, quindi gli impianti dello scalo hanno gestito oltre 6.000 movimenti delle gru fra quelli per il transhipment (il passaggio dei container da una nave alla banchina per essere caricati in un secondo tempo su un'altra nave) e quelli di scarico vero e proprio per essere poi inviati a destinazione su treno e camion. La tappa nel porto di Vado è stata inserita da Cosco, l'operatore che detiene il 40% delle quote del terminal costruito per Apm-Maersk, in sostituzione di quello originariamente previsto al Pireo, nell'ambito della linea Am1 (Asia-Mediterraneo) gestita da Ocean Alliance. Per via delle sue dimensioni, l'approdo della "Cosco Nebula" ha rappresentato una sorta di "collaudo" dello scalo, che si è quindi dimostrato in grado di ricevere anche i "giganti" del mare. Solo poche settimane fa era arrivata un'altra grande portacontainer, la "Al Jasrah" di Hapag Lloyd. La nave è lunga 368 metri, larga 51 e può trasportare 15 mila teu. I vertici di Vado Gateway hanno definito la giornata di venerdì «un momento storico» e hanno

The Medi Telegraph

Savona, Vado

di far manovrare e accogliere senza limitazioni anche le unità "ultra large" di ultima generazione a pieno carico. Le manovre della "Nebula" sono state studiate con lo staff del comandante della Capitaneria di Porto di Savona-Vado, Matteo Lo Presti, e con i dirigenti e gli equipaggi dei rimorchiatori della Carmelo Noli.

Dazi, Botta (Spediporto): "Il 65% della merce per gli Usa parte da Genova"

Il commento del direttore generale di Spediporto Giampaolo Botta di Elisabetta Biancalani Il mondo portuale ligure continua ad interrogarsi sugli effetti dei dazi imposti da Trump su alcuni prodotti, come l'acciaio e l'alluminio, di cui l'Italia è esportatrice, e che rischiano di modificare le rotte del commercio internazionale che passano anche attraverso il **porto di Genova**. Sul tema si era espresso a Primocanale Augusto Cosulich . Oggi sentiamo il direttore generale di Spediporto Giampaolo Botta Da **Genova** parte il 65% dei container diretti in Usa "Diciamo che non è facilissimo immaginare quale potrà essere il risultato dell'applicazione di questi dazi al 25% su acciaio e alluminio che si stanno concretizzando come prima misura forte delle politiche di Trump sull'Unione Europea. Vi è un dato importante che è quello legato al fatto che il 65% degli oltre 360.000 contenitori con destinazione USA vengono imbarcati qui da **Genova**. Quindi è un dato che ci deve far riflettere sull'importanza dell'export italiano che sceglie **Genova** per imbarcarsi verso gli Stati Uniti. Il **porto di Genova** Prà L'impatto sul **porto** e sull'economia sarà significativo Bisognerà capire quanti saranno in percentuale e quanto poi graverà questo dazio sui singoli prodotti. Oggi sicuramente tra quelli che vengono maggiormente esportati ci sono macchinari e anche automotive, quindi sicuramente l'impatto sarà tendenzialmente significativo, ma tradurlo poi in percentuali o di decremento dei traffici penso sia ancora difficile e prematuro da fare". Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Assunzioni e allargamento della flotta, con la Diga nuovo lavoro per i barcaioi di Genova

Per il servizio tecnico nautico del capoluogo ligure in arrivo una nuova unità per 50 persone **Genova** - Assumono personale e allargano la flotta, i barcaioi del **porto di Genova**. Il cantiere della nuova Diga porta lavoro non soltanto per le ditte di costruzione, ma anche per l'indotto. Compreso il servizio tecnico-nautico meno conosciuto dello scalo, appunto quello dei barcaioi, che rappresenta il sistema circolatorio dell'attività portuale. Oggi è offerto da due gruppi territoriali, a Levante i barcaioi delle Grazie, rappresentati da Alessandro Serra, e a Ponente quelli di Multedo, rappresentati da Gerolamo "Gigi" De Masi. Ai tempi d'oro garantivano il servizio fino a 25 lavoratori, poi c'è stato un calo dei numeri, a causa anche della tecnologia. Il ruolo dei barcaioi, regolato dalla Capitaneria, è principalmente quello di mettere in comunicazione le navi in rada con la terraferma, trasportando figure come a esempio tecnici, compensatori di bussola, chimici di bordo, meccanici, elettricisti. Ma le navi in rada a **Genova** si sono ridotte. «Di solito - spiega Serra - sono soltanto 4 o 5, con la programmazione degli accosti le banchine sono libere». A Levante i barcaioi sono sei, ma sono in arrivo tre nuovi assunti. A Ponente erano cinque, con le assunzioni sono diventati otto. Anche la flotta è in crescita, è stata comprata una nuova pilotina da 12 persone e un'altra è in arrivo. «Stiamo cercando - dice Serra - un'imbarcazione da 50 persone perché il lavoro della Diga aumenterà». I barcaioi delle Grazie sono diventati una società del gruppo degli Ormeggiatori. Hanno avuto un picco di attività con lo smantellamento della Costa Concordia, poi hanno diversificato col trasporto di pescatori sulla diga foranea, circa 80 al giorno. Col cantiere aperto però questo flusso si è interrotto. È invece arrivato il contratto con Pergenova Breakwater, il consorzio che costruisce la nuova Diga. Il lavoro è suddiviso fra i gruppi delle Grazie e di Multedo. «Collaboriamo - afferma De Masi - in base alle esigenze del consorzio, coprendo a turno la mattina, che poi comincia di notte, e il pomeriggio-sera. È positivo che ci sia questa sinergia». Ogni giorno sono decine le persone che viaggiano sulle pilotine per raggiungere il luogo di lavoro, sia sulla vecchia diga da smantellare, sia sui pontoni e le navi per la ghiaia da dove si costruisce la nuova. Un'attività non semplice, soprattutto alle tre del mattino, col buio, quando ci si deve orientare nel campo boe. Per questo sono stati acquisiti visori notturni che permettono di viaggiare fino a 10 nodi anche di notte.



Per il servizio tecnico nautico del capoluogo ligure in arrivo una nuova unità per 50 persone Genova - Assumono personale e allargano la flotta, i barcaioi del porto di Genova. Il cantiere della nuova Diga porta lavoro non soltanto per le ditte di costruzione, ma anche per l'indotto. Compreso il servizio tecnico-nautico meno conosciuto dello scalo, appunto quello dei barcaioi, che rappresenta il sistema circolatorio dell'attività portuale. Oggi è offerto da due gruppi territoriali, a Levante i barcaioi delle Grazie, rappresentati da Alessandro Serra, e a Ponente quelli di Multedo, rappresentati da Gerolamo "Gigi" De Masi. Ai tempi d'oro garantivano il servizio fino a 25 lavoratori, poi c'è stato un calo dei numeri, a causa anche della tecnologia. Il ruolo dei barcaioi, regolato dalla Capitaneria, è principalmente quello di mettere in comunicazione le navi in rada con la terraferma, trasportando figure come a esempio tecnici, compensatori di bussola, chimici di bordo, meccanici, elettricisti. Ma le navi in rada a Genova si sono ridotte. «Di solito - spiega Serra - sono soltanto 4 o 5, con la programmazione degli accosti le banchine sono libere». A Levante i barcaioi sono sei, ma sono in arrivo tre nuovi assunti. A Ponente erano cinque, con le assunzioni sono diventati otto. Anche la flotta è in crescita, è stata comprata una nuova pilotina da 12 persone e un'altra è in arrivo. «Stiamo cercando - dice Serra - un'imbarcazione da 50 persone perché il lavoro della Diga aumenterà». I barcaioi delle Grazie sono diventati una società del gruppo degli Ormeggiatori. Hanno avuto un picco di attività con lo smantellamento della Costa Concordia, poi hanno diversificato col trasporto di pescatori sulla diga foranea, circa 80 al giorno. Col cantiere aperto però questo flusso si è interrotto. È invece arrivato il contratto con Pergenova Breakwater, il consorzio che costruisce la nuova Diga. Il lavoro è suddiviso fra i gruppi delle Grazie e di Multedo. «Collaboriamo - afferma De Masi - in base alle esigenze del consorzio, coprendo a turno la mattina, che poi comincia di notte, e il pomeriggio-sera. È positivo che ci sia questa sinergia». Ogni giorno sono decine le persone che viaggiano sulle pilotine per raggiungere il luogo di lavoro, sia sulla vecchia diga da smantellare, sia sui pontoni e le navi per la ghiaia da dove si costruisce la nuova. Un'attività non semplice, soprattutto alle tre del mattino, col buio, quando ci si deve orientare nel campo boe. Per questo sono stati acquisiti visori notturni che permettono di viaggiare fino a 10 nodi anche di notte.

Città della Spezia

La Spezia

Saverina Davoli, la prima gruista d'Italia si racconta: "Entra nel 1978 nel porto spezzino: subivo contestazioni e sabotaggi"

Nel noto format televisivo de Le Ragazze condotto da Francesca Fialdini su Rai3, nella puntata del 4 marzo una delle protagoniste scelte dalla conduttrice è stata Saverina Davoli, la prima donna gruista d'Italia. Gruista del porto della Spezia. "Mi stavano dietro da oltre un anno - commenta Saverina ancora emozionata dopo la messa in onda -, negli archivi RAI c'è una mia intervista di quarant'anni fa. Io non sono una fanatica delle interviste, ma allora avevo 27 anni, volevo un lavoro, ero iscritta all'Ufficio di collocamento e volevo lavorare. Un giorno avevo ricevuto la chiamata che richiedeva di presentarsi all'azienda di mezzi meccanici e magazzini del porto. Mi avevano detto di salire su una gru e io ho pensato che non sarebbe stato possibile. Poi mi hanno detto che lo stipendio sarebbe stato di 500mila lire. Io avevo già un figlio; mio marito dipendente delle Poste prendeva molto meno. Ho accettato. Ci hanno fatto fare un corso di formazione lavoro di sei mesi. Eravamo tre donne e tre uomini. Eravamo stati convocati con la Legge 285, nota come Legge dell'Occupazione giovanile. A fine corso, non ci hanno assunti. Io pensavo a mio figlio, al mio futuro, ho deciso di concedere un'intervista alla

RAI dove ho riferito che erano stati spesi 25 milioni di lire per istituire un corso di formazione-lavoro per poi farci lasciare a casa dall'**Autorità Portuale**. Dopo due mesi siamo stati assunti tutti in pianta stabile". Una rivale, quella di Saverina, che comincia dal contesto familiare, severo e intransigente. Nata a Catanzaro nel 1950, Saverina si trasferisce alla Spezia da bambina. La sua storia di vita restituisce l'affresco di un periodo composito e turbolento del recente passato spezzino e nazionale. "Non volevo raccontarmi in televisione. È stata mia nipote che mi ha convinta. E ne parlo ora volentieri a Città della Spezia, perché ancora oggi vedo tante disparità, tante questioni irrisolte. La donna deve lavorare sempre di più per dimostrare il suo valore, non ci si rende conto della fatica femminile, dentro e fuori dal luogo di lavoro. E c'è anche un'altra questione, purtroppo sempre attuale. Se cercate il mio nome su Google trovate una mia intervista del 2012. L'ho rilasciata a una giovane giornalista, Camilla Ghedini, in seguito a un fatto di cronaca che mi ha colpita e mi colpisce sempre molto: un operaio caduto in mare da una gru in seguito a un tornado. Parlatene, parlatene voi che potete. Il lavoro è importante. Il luogo di lavoro deve essere sicuro. Noi facevamo la nostra manutenzione alle gru, sono macchinari che ne richiedono molta. Attenzione alle privatizzazioni". Il format televisivo de Le Ragazze prende avvio con una scatola di fotografie scelte da cui l'intervistata attinge per raccontare la sua storia: "Io vivo da anni in Sardegna; a loro servivano foto che io custodisco alla Spezia, c'è voluto un po' di tempo per incontrarci. Ho passeggiato un po' nel mio quartiere, in Piazza Ginocchio, sono tornata a guardare le gru al porto. Quando sono entrata nel 1978 si lavorava a giornata, i container sono arrivati



Nel noto format televisivo de Le Ragazze condotto da Francesca Fialdini su Rai3, nella puntata del 4 marzo una delle protagoniste scelte dalla conduttrice è stata Saverina Davoli, la prima donna gruista d'Italia. Gruista del porto della Spezia. "Mi stavano dietro da oltre un anno - commenta Saverina ancora emozionata dopo la messa in onda -, negli archivi RAI c'è una mia intervista di quarant'anni fa. Io non sono una fanatica delle interviste, ma allora avevo 27 anni, volevo un lavoro, ero iscritta all'Ufficio di collocamento e volevo lavorare. Un giorno avevo ricevuto la chiamata che richiedeva di presentarsi all'azienda di mezzi meccanici e magazzini del porto. Mi avevano detto di salire su una gru e io ho pensato che non sarebbe stato possibile. Poi mi hanno detto che lo stipendio sarebbe stato di 500mila lire. Io avevo già un figlio; mio marito dipendente delle Poste prendeva molto meno. Ho accettato. Ci hanno fatto fare un corso di formazione lavoro di sei mesi. Eravamo tre donne e tre uomini. Eravamo stati convocati con la Legge 285, nota come Legge dell'Occupazione giovanile. A fine corso, non ci hanno assunti. Io pensavo a mio figlio, al mio futuro, ho deciso di concedere un'intervista alla RAI dove ho riferito che erano stati spesi 25 milioni di lire per istituire un corso di formazione-lavoro per poi farci lasciare a casa dall'Autorità Portuale. Dopo due mesi siamo stati assunti tutti in pianta stabile". Una rivale, quella di Saverina, che comincia dal contesto familiare, severo e intransigente. Nata a Catanzaro nel 1950, Saverina si trasferisce alla Spezia da bambina. La sua storia di vita restituisce l'affresco di un periodo composito e turbolento del recente passato spezzino e nazionale. "Non volevo raccontarmi in televisione. È stata mia nipote che mi ha convinta. E ne parlo ora volentieri a Città della Spezia, perché ancora oggi vedo tante disparità, tante questioni irrisolte. La donna deve lavorare sempre di più per dimostrare il suo valore, non ci si rende conto della fatica femminile, dentro e fuori

Citta della Spezia

La Spezia

dopo: alle 7e30 sulla gru, a mezzogiorno sosta di due ore, poi avanti fino alle cinque e mezzo ma, se c'era una nave da scaricare, si andava avanti sino alle sette o mezzanotte. Facevamo visite mediche ogni 4 mesi, non potevamo bere alcool. Io, grazie al mio corso di formazione, sono entrata con un livello superiore agli anziani. Loro portavano una gru, io ne portavo trenta. Ed ero donna e terrona". Pronuncia l'epiteto in scioltezza, facendo ruotare tutte le erre, riattivandone lo sberleffo dispregiativo. Saverina non è che fosse abituata ad essere amata. Come racconta sullo schermo, il padre barbiere si trasferisce alla Spezia con tutta la famiglia per lavorare con un amico che era già in riva al Golfo e non solo aveva già una bottega ma poteva affittargli una casa. "A quei tempi non affittavano ai terroni. Sotto il tetto eravamo in otto, stavamo in due vani, due camere e una cucina. A scuola ho avuto grossi problemi per la mia provenienza". Tempi di punizioni corporali, a scuola come a casa. Quando la madre si ammala e deve restare a casa a badare alla famiglia, ha nove anni. Smette di andare a scuola e quando la madre guarisce di anni ne ha undici. È grande e si vergogna a tornare in classe. "La foto che si vede in trasmissione dove sono bambina, di circa nove anni, assieme ad altri due bambini, non è una foto con i miei fratelli bensì è la foto che mi è stata scattata con la bimba che accudivo e suo fratello. Anziché tornare a scuola a 11 anni ho cominciato a fare la baby-sitter. Il fratello mi ha chiamato da Genova appena finita la messa in onda, mi ha detto Saverina ma io quella foto non ce l'ho, mandamela". Non c'è tempo per la scuola, c'è da fare, c'è da risparmiare. Anche le dieci lire del gelato vengono messe in tasca e il dolce sostituito con una fetta di pane bagnata con acqua e zucchero. Le parole della Davoli sono dure, anche quando osserva la foto della madre: "Non ricordo un momento felice", commenta secca. Una volta accetta un passaggio in macchina dalla stazione del bus sino a casa da parte di un ragazzo. A quei tempi, gli anni Sessanta, andare in macchina con un ragazzo significava essere fidanzati. Il padre venne a saperlo, non gradì il gesto, la picchiò sino a mandarla al Pronto soccorso, dove raccontò di esser caduta dalla scala ma non le credettero e l'affidarono a una famiglia. Il ragazzo del passaggio in auto molti anni dopo divenne suo marito. "Alberto non si azzardava neanche a baciarmi, ho dovuto fare io il primo passo!", sorride. Di lavori Saverina ne ha fatti tanti, ma è sulla gru che ha trovato la soddisfazione: "Sono proprio diventata brava. E pensare che il primo giorno sono salita su una gru di 30 metri e non volevo più scendere!". Tra i ricordi che custodisce di tanti anni in porto, tutti in alto tranne gli ultimi quattro quando per un infarto ha dovuto cambiare mansione e restare in ufficio, Saverina Davoli ha anche molti articoli di giornale. I titoli sono altisonanti: "Le donne rovinano le gru; "Le donne ritardano le navi". La sua foto, assieme alle foto delle altre due colleghe gruiste, campeggiava in edicola. "Fu una contestazione lunga. Non era facile andare a lavorare passando davanti alla tua faccia in locandina. Non è bello essere contestati". In trasmissione riferisce anche di sabotaggi. "Tutto vero. E ne avrei ancora da dire". Racconta ad esempio di un operaio che, quando lei saliva a dargli il cambio, manometteva l'alzata, metteva l'olio sul disco. "Dovevo sempre ricontrollare i freni prima di iniziare il turno per non far precipitare la dragata e ammazzare le persone". Era uno di quelli

Citta della Spezia

La Spezia

che sapevano portare una gru sola. "Erano gelosi che i nostri mariti lavorassero e anche noi portassimo uno stipendio a casa". Prima la barriera generazionale, poi quella di genere, poi quella dell'aristocrazia operaia. Saverina Davoli con la sua etica, la sua caparbia, il suo rossetto e il suo entusiasmo per la vita le ha abbattute tutte. Anche la barriera sanitaria. "Ho avuto la possibilità di andare in pensione con la legge sull'amianto. Ero brava a lavorare sulla gru, portavo anche il marmo, non in ufficio. Mi hanno dato sei anni di abbuono ma poi mi sono sentita nuovamente male. Il dottore ha refertato con una parola: amianto. E mi ha dato sei mesi di vita però mi ha consigliato di andare a vivere al mare, un mare con l'aria pulita. Da allora, sono più di vent'anni che vivo in Sardegna. Mettetela la mia foto con il mare sardo". Saverina Davoli non ha potuto studiare ma ha una grande cultura data da viaggi e letture: "Ho cercato di dare un messaggio alle nuove generazioni. Rivendendomi in TV piangevo, non mi sembrava vero il mio vissuto. Non mi sembrava vero di aver lavorato così in alto, ora che non salgo nemmeno i tre gradini per pulire i vetri di casa. Ora vi saluto, che vado a preparare la pasta al pesto". Quella Spezia, che tanto le ha dato, tanto le ha tolto, che tanto ha guardato dall'alto, le è rimasta nel piatto. Più informazioni.

Brindisi Report

Brindisi

Concessione Msc e nuovo presidente Authority: "Brindisi sempre più subalterna"

Il porto argomento centrale del consiglio comunale. I chiarimenti forniti dal sindaco Marchionna non convincono l'opposizione. Michelangelo Greco: "Continueremo a essere una Cenerentola" BRINDISI - Fra la concessione a Msc e la nomina del nuovo presidente dell'**Autorità di sistema portuale**, il porto è stato l'argomento dominante della seduta del consiglio comunale che si è svolta ieri (venerdì 14 marzo). Dalle interrogazioni poste dai consiglieri Roberto Fusco (Movimento 5 stelle), Pasquale Luperti (Uguaglianza cittadina) e Michelangelo Greco (Movimento Regione Salento) emergono due problematiche: la subalternità del porto di Brindisi a quello di Bari; lo scarso peso degli enti locali (amministrazione comunale in primis), nelle decisioni prese ai livelli istituzionali più alti. La nomina del nuovo presidente E' il caso, appunto, della nomina del nuovo presidente dell'Authority. Fusco, tramite un'interrogazione depositata tre mesi fa, ha chiesto al sindaco se non si fosse attivato per fare in modo che il porto di Brindisi fosse tutelato, nelle decisioni che saranno adottate dal ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, cui spetta la designazione del successore di Ugo Patroni Griffi (con l'interregno del commissario Vincenzo Leone). Il sindaco ha spiegato che l'azione a difesa degli interessi locali non può andare oltre una "moral suasion, per ottenere un'indicazione per un presidente che abbia competenza, capacità di intervento e che in qualche maniera prenda al cuore gli interessi di questo porto, che per un lungo periodo è stato inoperativo, anche a causa del conflitto tra il Comune di Brindisi e l'**Autorità portuale**". La risposta non soddisfa Fusco. "La Moral suasion - afferma il consigliere - mi sembra che non sia stata fatta. Non è stata data una risposta. Ho il timore che, in realtà, non si voglia disturbare chi prende le decisioni a Roma, su quello che accade a Brindisi. Auspicio - conclude Fusco - che a questo si ponga rimedio per le migliaia di posti di lavoro che il porto può garantire". La concessione Msc Lo sviluppo del porto di Brindisi passa anche dall'investimento proposto da Msc. Il comitato di gestione dell'**Autorità di sistema portuale**, come noto, si è espresso favorevolmente rispetto alla richiesta di concessione di servizi presso la banchina di Costa Morena Est, per la durata di 25 anni (10 più eventuale proroga per altri 15), presentata dalla compagnia crocieristica. L'opposizione ha espresso disappunto per non aver mai ricevuto la documentazione. Marchionna, in risposta all'interrogazione di Greco e Luperti, ha spiegato che "in quel documento è previsto l'impegno di Msc a realizzare una stazione marittima crocieristica (nell'area di Sant'Apollinare, ndr)". Il primo cittadino ricorda di essersi confrontato sia con l'ammiraglio Vincenzo Leone, commissario dell'**Autorità di sistema portuale**, che con il presidente della Regione, Michele Emiliano, "sul fatto che sarà garantita l'interlocuzione del Comune di Brindisi, con Msc". L'amministrazione



Il porto argomento centrale del consiglio comunale. I chiarimenti forniti dal sindaco Marchionna non convincono l'opposizione. Michelangelo Greco: "Continueremo a essere una Cenerentola" BRINDISI - Fra la concessione a Msc e la nomina del nuovo presidente dell'Authority di sistema portuale, il porto è stato l'argomento dominante della seduta del consiglio comunale che si è svolta ieri (venerdì 14 marzo). Dalle interrogazioni poste dai consiglieri Roberto Fusco (Movimento 5 stelle), Pasquale Luperti (Uguaglianza cittadina) e Michelangelo Greco (Movimento Regione Salento) emergono due problematiche: la subalternità del porto di Brindisi a quello di Bari; lo scarso peso degli enti locali (amministrazione comunale in primis), nelle decisioni prese ai livelli istituzionali più alti. La nomina del nuovo presidente E' il caso, appunto, della nomina del nuovo presidente dell'Authority. Fusco, tramite un'interrogazione depositata tre mesi fa, ha chiesto al sindaco se non si fosse attivato per fare in modo che il porto di Brindisi fosse tutelato, nelle decisioni che saranno adottate dal ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, cui spetta la designazione del successore di Ugo Patroni Griffi (con l'interregno del commissario Vincenzo Leone). Il sindaco ha spiegato che l'azione a difesa degli interessi locali non può andare oltre una "moral suasion, per ottenere un'indicazione per un presidente che abbia competenza, capacità di intervento e che in qualche maniera prenda al cuore gli interessi di questo porto, che per un lungo periodo è stato inoperativo, anche a causa del conflitto tra il Comune di Brindisi e l'Authority portuale". La risposta non soddisfa Fusco. "La Moral suasion - afferma il consigliere - mi sembra che non sia stata fatta. Non è stata data una risposta. Ho il timore che, in realtà, non si voglia disturbare chi prende le decisioni a Roma, su quello che accade a Brindisi. Auspicio - conclude Fusco - che a questo si ponga rimedio per le migliaia di posti di lavoro che il porto può garantire". La concessione Msc Lo sviluppo del porto di Brindisi passa anche dall'investimento proposto da Msc. Il comitato di gestione dell'Authority di sistema portuale, come noto, si è espresso favorevolmente rispetto alla richiesta di concessione di servizi presso la banchina di Costa Morena Est, per la durata di 25 anni (10 più eventuale proroga per altri 15), presentata dalla compagnia crocieristica. L'opposizione ha espresso disappunto per non aver mai ricevuto la documentazione. Marchionna, in risposta all'interrogazione di Greco e Luperti, ha spiegato che "in quel documento è previsto l'impegno di Msc a realizzare una stazione marittima crocieristica (nell'area di Sant'Apollinare, ndr)". Il primo cittadino ricorda di essersi confrontato sia con l'ammiraglio Vincenzo Leone, commissario dell'Authority di sistema portuale, che con il presidente della Regione, Michele Emiliano, "sul fatto che sarà garantita l'interlocuzione del Comune di Brindisi, con Msc". L'amministrazione

Brindisi Report

Brindisi

comunale presenterà "una serie di richieste o di possibilità di ulteriore incremento delle disponibilità che la compagnia, tra le più grandi del mondo - spiega ancora Marchionna - può garantire a questo porto. Rimane però, in questo momento insuperabile, il problema della disponibilità di banchine e di servizi a terra". L'investimento nell'eolico La carenza di spazi, del resto, renderebbe inattuabile un importante investimento di Msc nel settore dell'eolico e del traffico container. Ma Michelangelo Greco, operatore **portuale** oltre che consigliere comunale, insiste affinché la società si impegni anche in questi settori. "Altrimenti - spiega Greco - il nostro porto fungerà solo da punto di appoggio. È vero che non ci sono spazi. Per questo il decreto Energia ci ha tagliato fuori. Ma Msc potrebbe investire nell'area di Capobianco. Il futuro è l'eolico". "Porti svenduti" Più in generale, Greco non è soddisfatto della risposta del sindaco. "Ancora attendiamo - afferma - la consegna della documentazione mancante, che risulta invece essere in possesso dell'avvocato Mario Marino Guadalupi (dirigente dell'ufficio Affari legali, nonché componente del comitato di gestione dell'Authority, indicato dal Comune di Brindisi, ndr). Speriamo, a breve, di poter capire effettivamente come proseguire, sulle nostre intenzioni". A detta di Greco, "sono stati svenduti due porti: il porto di Bari e il porto di Brindisi". "Qualcuno mi ha rimproverato - prosegue - perché ho detto per due lire. La concessione prevede un introito fisso di 100mila euro: una somma bassissima, per quello che io ricordo siano i canoni concessori vigenti. A mio avviso, si permetterà al porto Bari di continuare a svolgere un ruolo primario, a discapito di Brindisi, che continuerà a essere una Cenerentola". Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.

Brindisi Report

Brindisi

La dimostrazione della Brigata Marina San Marco nel porto di Brindisi

È stata celebrata la Giornata dell'amicizia: un imponente corteo di uomini e mezzi si è snodato lungo le i corsi fino al lungomare Regina Margherita **BRINDISI** - I militari della Brigata Marina San Marco hanno animato le vie di **Brindisi**, per celebrare, insieme ai cittadini, la Giornata dell'amicizia. L'evento, in presenza del capo di Stato maggiore della Marina Militare, ammiraglio Enrico Credendino, ha preso il via da piazza Cairoli. Un imponente corteo di uomini e mezzi si è snodato lungo le i corsi fino al lungomare Regina Margherita, dove il pubblico ha assistito a una spettacolare dimostrazione di attività anfibia nelle acque del **porto** interno (le foto in pagina sono di Vito Massagli). Davanti all'Agenzia delle dogane è stata allestita un'area dedicata con tribuna per gli ospiti e stand espositivi, dove i cittadini hanno potuto conoscere le attività e le competenze dei fucilieri. La scelta della location, tra il monumento al marinaio e il lungomare, sottolinea il legame con la tradizione marittima brindisina. La Brigata Marina San Marco, presente in città da oltre cinquant'anni, rappresenta non solo un'eccellenza militare ma anche un'importante realtà sociale del territorio, confermando il suo ruolo fondamentale nel tessuto cittadino.



Romano, 'Zes unica ha numeri importanti, occasione da sfruttare'

Convegno a Taranto con il commissario di struttura di missione "I numeri raccontano di autorizzazioni rilasciate superiori a 550 nell'arco di un anno, che valgono altrettanti investimenti. È importante divulgare lo strumento e i benefici che derivano da una semplificazione burocratica". Così il commissario della struttura di missione Zes unica, Giosy Romano, in un convegno a Taranto a cui hanno partecipato il deputato Dario Iaia, coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia, e il commissario dell'Autorità di **sistema portuale** del **Mar Ionio**, **Sergio Prete**. "L'altro giorno - ha aggiunto Romano - c'è stata la pubblicazione dei 300 milioni di euro assegnati da una delibera Cipe alla struttura di missione Zes proprio per la realizzazione di opere infrastrutturali. Con lo strumento unico sono state evitate le divisioni territoriali e quindi la distinzione anche tra Comuni limitrofi. Evidenziamo l'omogeneità dello strumento e la possibilità di utilizzarlo in maniera semplificata. Questo ha permesso di superare quel gap che c'era dall'introduzione delle Zes". Secondo il commissario della struttura di missione Zes unica "c'è una grande attenzione per la Puglia. Taranto, in particolare, deve sfruttare questa posizione geografica assolutamente invidiabile che la collega al centro del Mediterraneo e che rende possibile l'attrazione di investimenti". "C'è la necessità - ha concluso - di creare le migliori condizioni possibili sotto il profilo economico per consentire a chi è qui allocato di beneficiare di ulteriori risorse per espandere la propria attività".



Passano al colosso MSC i rimorchiatori sardi del gruppo Moby

La flotta di 14 unità opera in sette **porti** dell'Isola. Il ramo dei rimorchiatori di Moby è passato ufficialmente al gruppo MSC. La rimorchiatori sardi Srl ha una flotta composta da 14 rimorchiatori battenti bandiera italiana, 7 concessioni in altrettanti **porti** della Sardegna (Arbatax, Cagliari, Olbia, Oristano, Portovesme, Porto Torres e Sarroch). I marittimi a bordo sono 118 mentre i dipendenti amministrativi sono 12. "Un passo che rafforza la nostra presenza nei **porti** chiave - si legge nella nota del gruppo controllato da Gianluigi Aponte - e il nostro impegno a fornire servizi di rimorchio, offshore e operazioni specializzate efficienti, sicuri e affidabili". Il colosso MSC, che già controlla il 49 per cento di Moby che fa capo alla famiglia Onorato, è leader mondiale nel trasporto merci con una flotta di 900 navi, attiva in massima parte nel traffico container. Il passaggio era stato concordato come rimborso del debito sostenuto da Gianluigi Aponte per saldare i crediti e liberare la Moby dal piano di rientro previsto dal concordato preventivo. La concessione per i servizi di rimorchio portuale nei **porti** della Sardegna andrà a gara nel prossimo futuro e Rimorchiatori sardi confida di riuscire ad aggiudicarsi nuovamente il servizio per 15 anni.



Shipping Italy

Focus

Nave Amerigo Vespucci è rientrata in Italia dopo il giro del mondo (VIDEO a bordo)

Trieste - Grande successo per il rientro in Italia di Nave Amerigo Vespucci, accolta a **Trieste**, dopo 20 mesi di navigazione, da oltre 45mila persone che hanno avuto l'occasione di visitare lo storico veliero e il "Villaggio IN Italia". A **Trieste**, tappa che ha segnato l'inizio del Tour Mediterraneo, i visitatori hanno vissuto per primi l'esperienza del "Villaggio IN Italia" (realizzato a **Trieste** su una superficie di 6.700 mq), luogo di racconto e condivisione dell'esperienza del Tour Mondiale e del Villaggio Italia, l'iniziativa voluta dal Ministro della Difesa Guido Crosetto a cui hanno aderito 12 Ministeri, con l'obiettivo di promuovere le eccellenze del Made in Italy, portando in giro per il mondo la cultura, la storia, l'innovazione, la gastronomia, la scienza, la ricerca, la tecnologia e l'industria che fanno dell'Italia un Paese universalmente apprezzato. Un'esperienza che, nei cinque continenti, ha coinvolto oltre 400mila visitatori. La città che per prima ha accolto la nave più bella del mondo al rientro dalla storica circumnavigazione del pianeta, iniziata il 1° luglio 2023 da Genova, ha organizzato un ricco palinsesto di appuntamenti con la Barcolana Special Edition, il sorvolo delle Freccie Tricolori a cura della Pattuglia Acrobatica Nazionale dell'Aeronautica Militare, la musica della Banda della Marina Militare, della Fanfara dell'11° Reggimento Bersaglieri e della Fanfara del 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo. Oltre 20mila persone hanno atteso l'arrivo di Nave Amerigo Vespucci sulle banchine e a Piazza Unità d'Italia. Il primo a sbarcare è stato il Comandante di Nave Vespucci, il Capitano di Vascello Giuseppe Lai, che ha potuto riabbracciare la madre dopo due anni. Subito dopo gli ufficiali e l'equipaggio che ha invaso la Riva del Mandraccio di abbracci, lacrime e saluti a famigliari rivisti dopo molto tempo. Un momento ricco di emozione a cui è seguito un incontro dei giornalisti con il Comandante di Nave Vespucci. In questo video il Comandante Lai ci riassume questi due anni di navigazione e, su nostra specifica domanda, da un consiglio a tutti quei giovani che vogliono intraprendere la carriera in mare. Nel video passeremo a bordo del ponte di Nave Vespucci per goderci il tramonto, con le luci che calano su **Trieste** e il suggestivo momento dell'ammainabandiera.



Navi Ad accogliere la regina del mare a Trieste una Barcolana Special Edition, le Freccie Tricolori, le bande e le Fanfare delle Forze Armate e una città in festa di Giuseppe Onu Trieste - Grande successo per il rientro in Italia di Nave Amerigo Vespucci, accolta a Trieste, dopo 20 mesi di navigazione, da oltre 45mila persone che hanno avuto l'occasione di visitare lo storico veliero e il "Villaggio IN Italia". A Trieste, tappa che ha segnato l'inizio del Tour Mediterraneo, i visitatori hanno vissuto per primi l'esperienza del "Villaggio IN Italia" (realizzato a Trieste su una superficie di 6.700 mq), luogo di racconto e condivisione dell'esperienza del Tour Mondiale e del Villaggio Italia, l'iniziativa voluta dal Ministro della Difesa Guido Crosetto a cui hanno aderito 12 Ministeri, con l'obiettivo di promuovere le eccellenze del Made in Italy, portando in giro per il mondo la cultura, la storia, l'innovazione, la gastronomia, la scienza, la ricerca, la tecnologia e l'industria che fanno dell'Italia un Paese universalmente apprezzato. Un'esperienza che, nei cinque continenti, ha coinvolto oltre 400mila visitatori. La città che per prima ha accolto la nave più bella del mondo al rientro dalla storica circumnavigazione del pianeta, iniziata il 1° luglio 2023 da Genova, ha organizzato un ricco palinsesto di appuntamenti con la Barcolana Special Edition, il sorvolo delle Freccie Tricolori a cura della Pattuglia Acrobatica Nazionale dell'Aeronautica Militare, la musica della Banda della Marina Militare, della Fanfara dell'11° Reggimento Bersaglieri e della Fanfara del 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo. Oltre 20mila persone hanno atteso l'arrivo di Nave Amerigo Vespucci sulle banchine e a Piazza Unità d'Italia. Il primo a sbarcare è stato il Comandante di Nave Vespucci, il Capitano di Vascello Giuseppe Lai, che ha potuto riabbracciare la madre dopo due anni. Subito dopo gli ufficiali e l'equipaggio che ha invaso la Riva del Mandraccio di abbracci, lacrime e saluti a famigliari rivisti dopo molto tempo. Un momento ricco di emozione a cui è seguito

Grimaldi prende in consegna la Eco Napoli, quattordicesima (e ultima) della serie Green 5th Generation

La nave è prevista arrivare nel Mediterraneo agli inizi di maggio con a bordo circa 7.800 metri lineari di merce rotabile (automobili, furgoni, camion, macchine agricole, ecc.). Successivamente, sarà destinata all'ulteriore potenziamento del collegamento ro-ro del Gruppo Grimaldi tra Gemlik, Ambarli, Patrasso e **Trieste** Napoli - È stata consegnata dal cantiere Jinling di Nanjing (Cina) la Eco Napoli, ultima di 14 navi della classe Grimaldi Green 5th Generation (GG5G), che comprende le più grandi ed ecofriendly unità ro-ro al mondo per il trasporto marittimo di corto raggio. La Eco Napoli batte bandiera italiana, è lunga 238 metri e larga 34 metri, ha una stazza lorda di 67.311 tonnellate e naviga ad una velocità di crociera di 20,8 nodi. La capacità di carico dei suoi sette ponti, di cui due mobili, è doppia rispetto a quella della precedente classe di navi ro-ro impiegate dal Gruppo Grimaldi per il trasporto di merci di corto raggio: l'unità può infatti trasportare ben 7.800 metri lineari di merci rotabili, l'equivalente di circa 500 trailer e 180 automobili. L'aumento di capacità non incide però sui consumi di carburante, grazie all'adozione di numerose soluzioni tecnologiche altamente innovative che ottimizzano i consumi e le prestazioni della nave: a parità di velocità, infatti, la Eco Napoli consuma la stessa quantità di carburante rispetto alle navi ro-ro della precedente generazione, ed è dunque in grado di dimezzare le emissioni di CO2 per unità trasportata. La Eco Napoli è dotata di motori di ultima generazione controllati elettronicamente e di un impianto di depurazione dei gas di scarico per l'abbattimento delle emissioni di zolfo e particolato. Durante la sosta in porto, la nave è addirittura capace di azzerare le sue emissioni utilizzando l'energia elettrica immagazzinata da mega batterie al litio dalla potenza totale di 5 MWh; queste ultime si ricaricano durante la navigazione grazie agli shaft generator e a 350 m2 di pannelli solari. "Con l'arrivo della Eco Napoli, la flotta GG5G è finalmente al completo: ben quattordici unità ro-ro ibride, dal valore complessivo di ben oltre un miliardo di dollari, che negli ultimi anni hanno rivoluzionato il trasporto di corto raggio nel Mediterraneo e in Nord Europa", ha dichiarato Emanuele Grimaldi, a.d. del gruppo partenopeo. "Grazie alle loro elevatissime performance operative ed ambientali, e ai nostri continui investimenti sulle rotte servite, continueremo a potenziare la nostra offerta di Autostrade del Mare con sempre più capacità, efficienza ed ecosostenibilità". La Eco Napoli è prevista arrivare nel Mediterraneo agli inizi di maggio con a bordo circa 7.800 metri lineari di merce rotabile (automobili, furgoni, camion, macchine agricole, ecc.). Successivamente, sarà destinata all'ulteriore potenziamento del collegamento ro-ro del Gruppo Grimaldi tra Gemlik, Ambarli, Patrasso e **Trieste**.



La nave è prevista arrivare nel Mediterraneo agli inizi di maggio con a bordo circa 7.800 metri lineari di merce rotabile (automobili, furgoni, camion, macchine agricole, ecc.). Successivamente, sarà destinata all'ulteriore potenziamento del collegamento ro-ro del Gruppo Grimaldi tra Gemlik, Ambarli, Patrasso e Trieste Napoli - È stata consegnata dal cantiere Jinling di Nanjing (Cina) la Eco Napoli, ultima di 14 navi della classe Grimaldi Green 5th Generation (GG5G), che comprende le più grandi ed ecofriendly unità ro-ro al mondo per il trasporto marittimo di corto raggio. La Eco Napoli batte bandiera italiana, è lunga 238 metri e larga 34 metri, ha una stazza lorda di 67.311 tonnellate e naviga ad una velocità di crociera di 20,8 nodi. La capacità di carico dei suoi sette ponti, di cui due mobili, è doppia rispetto a quella della precedente classe di navi ro-ro impiegate dal Gruppo Grimaldi per il trasporto di merci di corto raggio: l'unità può infatti trasportare ben 7.800 metri lineari di merci rotabili, l'equivalente di circa 500 trailer e 180 automobili. L'aumento di capacità non incide però sui consumi di carburante, grazie all'adozione di numerose soluzioni tecnologiche altamente innovative che ottimizzano i consumi e le prestazioni della nave: a parità di velocità, infatti, la Eco Napoli consuma la stessa quantità di carburante rispetto alle navi ro-ro della precedente generazione, ed è dunque in grado di dimezzare le emissioni di CO2 per unità trasportata. La Eco Napoli è dotata di motori di ultima generazione controllati elettronicamente e di un impianto di depurazione dei gas di scarico per l'abbattimento delle emissioni di zolfo e particolato. Durante la sosta in porto, la nave è addirittura capace di azzerare le sue emissioni utilizzando l'energia elettrica immagazzinata da mega batterie al litio dalla potenza totale di 5 MWh; queste ultime si ricaricano durante la navigazione grazie agli shaft generator e a 350 m2 di pannelli solari. "Con l'arrivo della Eco Napoli, la flotta GG5G è finalmente al completo: ben quattordici unità ro-

Il rapporto Thetius: "Navi e cibersecurity, c'è ancora molta strada da fare"

Secondo la ricerca soltanto pochi armatori e cantieri marittimi sono preparati per allestire navi protette dai rischi informatici. Genova - Un recente rapporto pubblicato da Thetius in collaborazione con CyberOwl e lo studio legale Hfw evidenzia che le imprese del settore marittimo non hanno ancora una diffusa consapevolezza dei rischi informatici per le navi e che cosa sia la cibersecurity a bordo. Dall'ultima edizione del rapporto, denominato The lifecycle dilemma, emerge che soltanto 1 armatore su 6 comprende appieno come dovrebbe apparire una nave ciber-sicura al momento della consegna. E a ritenere di avere competenze interne adeguate in materia di sicurezza informatica per progettare e costruire una nave ciber-sicura è soltanto il 17 per cento dei cantieri navali. Soltanto il 32% degli armatori include esperti di sicurezza informatica nei loro reparti dedicati alle nuove costruzioni. Inoltre molte delle aziende più piccole assegnano responsabilità informatiche a personale che potrebbe non avere conoscenze in materia di ciber security. La mancanza di competenza da parte di armatori e cantieri fa sì che ancora in pochi casi si integri la sicurezza informatica già in fase di progettazione: la cosiddetta security-by-design riguarda soltanto il 10 per cento dei produttori. Le uniche note positive arrivano dai dati sui ricatti informatici. Il 7 per cento degli operatori intervistati ha pagato un riscatto nel 2024. La metà rispetto al 2023, quando quasi il 14 per cento aveva ammesso di averlo pagato. Anche il costo dei pagamenti è in calo. Il prezzo medio di un riscatto pagato lo scorso anno è stato inferiore a 100.000 dollari, mentre nel 2023 era di 3,2 milioni di dollari. "Il settore delle spedizioni - spiega nell'introduzione Guy Platten, segretario generale dell'International chamber of shipping - è in continua evoluzione e lo sono anche le minacce informatiche. La crescente connettività, la digitalizzazione e la spinta verso l'efficienza e la sostenibilità hanno rimodellato il modo in cui le navi vengono progettate, costruite e gestite. Tuttavia, questa crescente dipendenza dai sistemi digitali ha portato nuove vulnerabilità, esponendo le navi a un nuovo livello di minacce informatiche. Poiché i rischi informatici continuano a evolversi, il settore deve adottare misure proattive per integrare la sicurezza informatica in ogni fase del ciclo di vita di una nave". Il discorso sulla cibersecurity nel mondo dello shipping si sviluppa su due piani paralleli. Da un lato c'è la cronaca dei fatti noti pubblicamente, che riguarda quasi esclusivamente due tipi di reato: il ransomware con la richiesta di riscatto (è il caso ad esempio dell'attacco ai sistemi informatici di Maersk nel 2017) e le azioni Ddos (distributed denial of service) che riescono a intasare i siti internet presi di mira concentrando in poco tempo un numero enorme di richieste di accesso (è quanto accaduto nelle scorse settimane anche a alcune Autorità di sistema portuale italiane, che sono riuscite a respingere il pericolo). Dall'altro lato ci sono gli allarmi lanciati da alcuni



Secondo la ricerca soltanto pochi armatori e cantieri marittimi sono preparati per allestire navi protette dai rischi informatici. Genova - Un recente rapporto pubblicato da Thetius in collaborazione con CyberOwl e lo studio legale Hfw evidenzia che le imprese del settore marittimo non hanno ancora una diffusa consapevolezza dei rischi informatici per le navi e che cosa sia la cibersecurity a bordo. Dall'ultima edizione del rapporto, denominato The lifecycle dilemma, emerge che soltanto 1 armatore su 6 comprende appieno come dovrebbe apparire una nave ciber-sicura al momento della consegna. E a ritenere di avere competenze interne adeguate in materia di sicurezza informatica per progettare e costruire una nave ciber-sicura è soltanto il 17 per cento dei cantieri navali. Soltanto il 32% degli armatori include esperti di sicurezza informatica nei loro reparti dedicati alle nuove costruzioni. Inoltre molte delle aziende più piccole assegnano responsabilità informatiche a personale che potrebbe non avere conoscenze in materia di ciber security. La mancanza di competenza da parte di armatori e cantieri fa sì che ancora in pochi casi si integri la sicurezza informatica già in fase di progettazione: la cosiddetta security-by-design riguarda soltanto il 10 per cento dei produttori. Le uniche note positive arrivano dai dati sui ricatti informatici. Il 7 per cento degli operatori intervistati ha pagato un riscatto nel 2024. La metà rispetto al 2023, quando quasi il 14 per cento aveva ammesso di averlo pagato. Anche il costo dei pagamenti è in calo. Il prezzo medio di un riscatto pagato lo scorso anno è stato inferiore a 100.000 dollari, mentre nel 2023 era di 3,2 milioni di dollari. "Il settore delle spedizioni - spiega nell'introduzione Guy Platten, segretario generale dell'International chamber of shipping - è in continua evoluzione e lo sono anche le minacce informatiche. La crescente connettività, la digitalizzazione e la spinta verso l'efficienza e la sostenibilità hanno rimodellato il modo in cui le navi vengono

The Medi Telegraph

Focus

governi e relativi soprattutto allo spionaggio cinese . Non si tratta soltanto del timore che i telefoni cellulari o app come Tik Tok diventino una specie di cavallo di Troia in grado di carpire informazioni sensibili. Negli Stati Uniti alcuni anni fa si parlò dei rischi derivanti dall'importazione delle gru portuali cinesi, installate in punti sensibili e strategici come le frontiere marittime. Nei giorni scorsi un allarme simile è stato lanciato da un think tank dell'Esercito tedesco, l'Istituto tedesco per la difesa e gli studi strategici, per quanto riguarda gli impianti eolici in mare . L'Istituto ha pubblicato un rapporto e ha spinto i legislatori e l'industria a esprimersi contro un accordo firmato a luglio dell'anno scorso. L'accordo prevede la costruzione di 16 turbine eoliche al largo dell'isola tedesca di Borkum da parte del gruppo Mingyang Smart Energy, di Canton. I rischi delineati nel rapporto sono numerosi e minacciosi, tra cui l'influenza politica esterna, lo spionaggio tramite l'uso di sensori, l'accesso ai protocolli di sicurezza delle infrastrutture critiche e l'interruzione della fornitura di energia. Mentre su ransomware diffusi da criminali informatici e Ddos utilizzati spesso da hacker con finalità politiche abbiamo numerose conferme da parte delle stesse vittime degli attacchi, per quanto riguarda il secondo piano del discorso relativo alla cibersicurezza agli allarmi non è mai seguita nessuna prova che si siano effettivamente materializzati. Le gru cinesi continuano a essere utilizzate nei porti statunitensi , anche perché la quasi totalità di quelle esistenti nel mondo è prodotta in Cina. È difficile dire a cosa sia dovuta questa mancanza di informazioni, se allo scarso numero di episodi o alla retrosia di chi ne è vittima a renderli pubblici. "Sui casi di spionaggio industriale - afferma Giovanni Campanale, security manager di Vtp, il terminal passeggeri del porto di Venezia - si pochissimo".